

Campo de ' fiori.

Menestife, società di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito dall'Associazione Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.), Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
ANNO 23 n. 216 - MARZO 2025 - POSTE ITALIANE SPA SPEZZIIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1 COMMA 1 DCB VITERBO



Sommario

Campo de' fiori

Anno XXIII n. 226/Marzo 2025

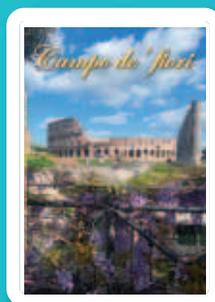


Immagine di copertina:
Roma - Colosseo.
Foto di Sandro Sciosci.

Editoriale

3 Pasqua e il suono gioioso delle campane

di Sandro Anselmi

4 Il personaggio del mese

Riccardo Fogli e TANTA VOGLIA DI MUSICA di Sandro Alessi

6 Curriculum vitae

Lorenza Giacometti di Sandro Alessi

8 Antony di Alexandre Dumas padre

al teatro Le Salette di Roma di Maddalena Menza

10 Digitalizzando

Le guerre non si fanno più (solo) con le pallottole di Matteo Menicacci

12 Idee per viaggiare in camper

A casa di Karol

Salute e benessere

14 I benefici della calendula!

di Josiane Marchand

15 Fisiomedika

Il benessere in primavera secondo la MTC della Dott.ssa Chen Tung

16 Audiotime

Risvegliare i sensi: il potere di un udito ritrovato del Dott. Stefano Tomassetti

18 Vagamondo

KHIRGZSTAN: un passaggio affollato di Danilo Micheli

19 L'Opus Sectile, la grande arte dei Cosmati

di Fabiana Poleggi

20 Aldero Sciarri, cento anni dalla sua nascita

di Maria Rosaria Pacelli

22 Emilio Fida: Ceramista immortale

di Enea Cisbani

23 A proposito di... Miss Fallaci

di Bruna Ferrini

24 IL BROGLIACCIO.

di Orlando Pierini

26 La Pasqua nella Tuscia.

di Secondiano Zeroli

28 Ass. Artistica IVNA

La Comunità di Vignanello saluta Don Roberto con segni e doni di affetto e gratitudine e accoglie Don Francesco di Maria Cristina Bigarelli

30 Terapia Marziale

della Dott.ssa Daniela Marchesini

Storia locale

32 Mario Franci di Francesca Pelinga

34 Tutta a teatro ...

Gli ultimi due spettacoli della seguitissima stagione 2024/2025 di Sergio Piano

36 Ecologia & ambiente

I quattro elementi: terra, fuoco, aria e acqua di Giovanni Francola

I nostri amici a 4 zampe

37 Eroi della 1° Guerra Mondiale

Geremia Palmegiani di Arnaldo Ricci

"Piovono libri" per i collaboratori di Campo de' fiori di E.B.

Come eravamo

38 "Porò paese mio, nun te riconosco più"

di Alessandro Soli

40 Una "Fabbrica" di ricordi

Il monumento al Milite Ignoto di Lucia Paolini

A tavola co' zi' Letizia

Omelette di Letizia Chillelli

41 Massimo D'Azeglio di Elena Cirioni

42 Messaggi speciali

43 La Gardenia del signor Garden

di Tiziana Businaro

44 Ricordando l'amico Alessio Paternes

di Franco Gradassai

45 Mostra di Moreno Lanzi e Luigi Modesti

di Arnaldo Ricci

46 Montebuono, Santo Domingo de la

Calzada ed i polli di Federico Rizzo

48 Album dei ricordi

52 Annunci gratuiti

54 L'angolo del poeta

55 Offerte immobiliari

Campo de' fiori

Mensile Sociale di
Arte, Cultura, Spettacolo ed
Attualità edito da



Associazione
Accademia
Internazionale D'Italia
(A.I.D.I.)
senza fini di
luoro

Reg.Trib. VT n. 351 del 2/6/89
Iscr. R.O.C. n. 26255

Presidente e Fondatore:
Sandro Anselmi

Direttore Editoriale:
Sandro Anselmi

Direttore Responsabile:
Ermelinda Benedetti

Consulente Editoriale
Enrico De Santis

WebMaster
Stefano Paolini

Stampa:
TECNOSTAMPA SRL
Sutri (VT)

Direzione, Amministrazione,
Redazione, Pubblicità ed
Abbonamenti:
Via Giovanni XXIII, 59
Civita Castellana (VT)

Tel.: 328.3513316

e-mail: info@campodefiori.biz

sito: www.campodefiori.biz

Social: Facebook e Instagram
Campo de' fiori

Redazione di Roma:
Viale G. Mazzini, 140

La rivista è stata chiusa in
redazione il **29 Marzo 2025**
Tiratura media: **10.000 copie**



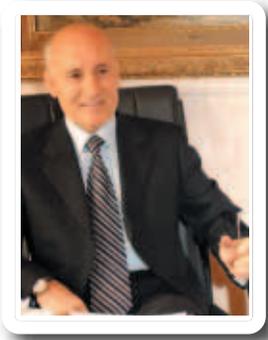
Con il
Patrocinio
della Regione
Lazio

**Abbonamenti Rimborso spese
spedizione:** Vedasi coupon
all'interno della rivista

La realizzazione di questo
giornale e la stesura degli
articoli sono liberi e gratuiti ed
impegnano esclusivamente
chi li firma.

Testi, foto, lettere e disegni,
anche se non pubblicati, non
saranno restituiti se non dopo
preventiva ed esplicita richiesta
da parte di chi li fornisce.

I diritti di riproduzione e di
pubblicazione, anche parziale,
sono riservati in tutti i paesi.



di Sandro Anselmi

Pasqua e il suono gioioso delle campane

Anche quest'anno è Pasqua!

Il ciliegio nel giardino di mia madre si è puntualmente ammantato di candidi fiori e, come sempre, tra non molto si riempirà dei suoi lucidi frutti rossi.

Le prime farfalle danzano leggere sui fiori del prato, posandosi vanitosamente con un tremulo d'ali sulle esili corolle. Una lucertolina fa capolino sull'erba appena spuntata e, curiosa, con andare incerto, lentamente raggiunge un basso muricciolo assolato dove riscaldarsi al tiepido sol d'Aprile. I primi gigli si schiudono attorno al tronco del vecchio ulivo e la fontana, poco più in là, è già pronta a dissetare l'orto che tra poco nascerà. **Ogni cosa ritorna e rivive nell'eterna giostra della vita.... Come sempre!**

Questo rifiorir di primavera è contagioso assai ed anche noi, infatti, entusiasti, salutiamo la nuova stagione con spirito rinnovato, attraverso il quale poter vedere ogni cosa con una luce diversa, più speranzosa. **D'altronde Pasqua è, da sempre, per noi, proprio questo: passaggio dal buio alla luce, rinascita e gioia!**

Un'ombra, però, incombe su quest'aria di festa per gli scenari di guerra che in questo momento funestano il mondo, ai quali non possiamo più restare indifferenti! Tanti sono i conflitti tra popoli, ma i più noti e, forse, più gravi, sono quelli israelo-palestinese e russo-ucraino. Le loro immagini, per mezzo delle quali siamo quotidianamente aggiornati, denunciano enormi massacri ed eccidi inumani senza fine e tutto ciò con il beneplacito delle fiacche democrazie europee, ormai in agonia, che non hanno fatto nulla per tentare almeno una risoluzione.

Quali e dove sono questi mediatori di pace? Ormai, queste guerre hanno dato il diritto di poter annientare interi popoli, nell'ignavia totale del resto del mondo, e di poter disconoscere le organizzazioni internazionali di pace come l'Onu, la Nato e la Corte Penale Internazionale.

Sta cambiando, o forse è già cambiato, il senso comune di umanità e si rischia, in un momento difficile come questo, che l'uomo possa perdere la mente e anche l'anima e di conseguenza voglia vivere totalmente il presente, come se non ci fosse più futuro.

Ma se ci potessimo ancora fidare dei sogni, quelli belli, e delle preghiere, quelle sentite, allora potrebbero affacciarsi ai nostri occhi, con un'altra prospettiva ed un'altra dimensione, orizzonti di pace e di giorni sereni. Perché non proviamo, allora, a chiedere questo miracolo adesso che è Pasqua?

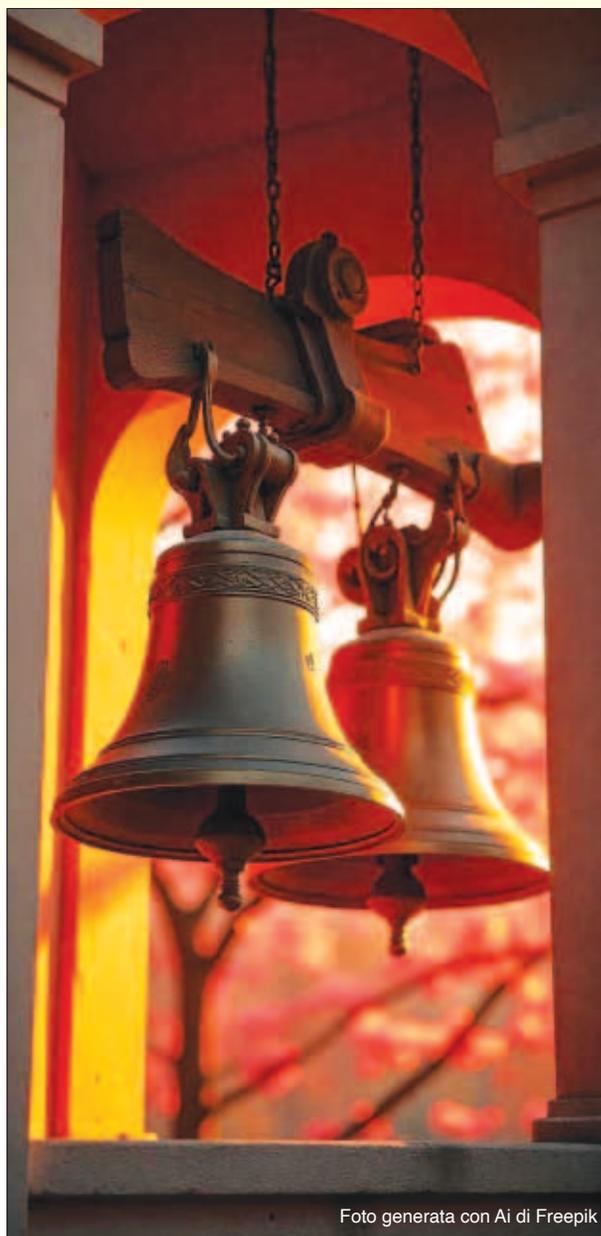


Foto generata con Ai di Freepik

Che il suono gioioso delle campane a festa per la Resurrezione di Nostro Signore possa, dunque, finalmente sostituire il fragore delle bombe. Nell'attesa che ciò accada, con trepida speranza, auguro a tutti **Buona Pasqua!**

Il personaggio del mese

di Sandro Alessi



Nell'ambito della rassegna "Le Canzoni che ci Uniscono", arriva al Teatro Golden di Roma uno dei cantanti più amati della storia della musica italiana, per alcuni anni componente dei Pooh. Riccardo Fogli, dopo il successo della trasmissione televisiva "Ora o Mai Più" su Rai 1, torna al suo pubblico con una serata dove può raccontarsi a ruota libera. Non potevamo mancare assolutamente per l'importanza del personaggio e dell'evento. Dopo aver salutato Riccardo ed aver ricordato una nostra intervista con lui degli anni 80 ai tempi di Radio Roma, è il momento di sederci in platea per goderci lo spettacolo. Si parte con "Piccola Katy" dal repertorio dei Pooh pubblicata nel 1968, ma la nostra prima curiosità va sul piccolo Riccardo e la sua passione, che si racconta così:

"A Pontedera, da bambino, seguivo la mamma in casa che, mentre lavorava a maglia, canticchiava seguendo le canzoni alla



RICCARDO FOGLI E TANTA VOGLIA DI.... MUSICA

radio ed io cantavo con lei. A quei tempi non c'era la tv in casa, ma neanche il parco e le biciclette per giocare fuori e così stavi con la mamma e facevi quello che faceva lei. A 14 anni andai a lavorare alla Piaggio e, felice di lavorare, canticchiavo dalla mattina alla sera. Una volta mi si avvicinò un operaio anziano e mi disse che, se mi piaceva cantare, dovevo andare a scuola e mi portò da un signore che aveva un'orchestra ed insegnava musica. Ed allora, dopo aver lavorato 7/8 ore in fabbrica, andavo da lui a studiare. Mi consigliò, visto l'arrivo delle canzoni dei Beatles, di imparare a suonare il basso ed io, ritrovata una vecchia chi-



tarra che avevano regalato a mio fratello, le tolsi il si ed il mi cantino ed iniziai a studiare il basso.”

Nel 1961, trasferitosi a Piombino con la famiglia, inizia a suonare con il gruppo



The Slenders & Tony Rio (Soprannome di Riccardo Fogli) soprattutto nei locali della zona e nel 1966 partecipa con loro alla Festa degli Sconosciuti di Ariccia, piazzandosi al secondo posto. Vengono notati ed ingaggiati per un mese in alcuni concerti ,tra cui quelli al Piper di Roma ed al Piper di Milano dove avviene per la prima volta l'incontro tra Riccardo ed i primi Pooh capitanati da Valerio Negrini. Tra il 1966 ed il 1973 diventa bassista e voce dei Pooh. Ascoltiamo durante lo spettacolo successi quali **Noi due nel mondo e nell'anima, Pensiero, Alessandra, Pierre, Quando una lei va via** e le personali **Malinconia, Che ne sai, Per Lucia e Storie di tutti i giorni**, canzone vincitrice di **Sanremo 1982**. Nel 1973 Riccardo Fogli si separa dai Pooh per intraprendere la carriera di solista spinto forse dalla sua amante **Patty Pravo**, ma bisogna aspettare il 1976 per la svolta nella sua carriera con la pubblicazione di **Mondo** che entra subito nella top ten e, con il quale, partecipa al **Festivalbar** vincendo il premio Disco Verde. Poi con la collaborazione con il produttore **Giancarlo Lucariello** porta molti frutti. **Cosa ti ricordi dell'addio dai Pooh?**

“L'ultima canzone che ho cantato con loro è stata Alessandra ed ho un ricordo terribile. E' la storia di due ragazzi di 16,17 anni che si innamorano, fanno l'amore una volta e lei pensa di essere incinta e lo comunica a lui con la semplicità della canzone che conoscete tutti”.

Dal 2023, dopo tante vicissitudini e la perdita di **Stefano D'Orazio**, Riccardo torna insieme ai suoi fratelloni per proseguire una storia di infiniti successi.



Da sx: Patrizia Testa, Sandro Alessi e Riccardo Fogli

1991

f Instagram

VIVI lo SPORT

**ARTICOLI SPORTIVI
PREMIAZIONI
COPPE-MEDAGLIE
TROFEI-TARGHE
personalizzate**

Fabrica di Roma
Viale degli Eroi 137/139
mail: vivi1958@libero.it - Tel 0761 569221

Curriculum vitae

di Sandro Alessi

LORENZA
GIACOMETTI

Questa settimana torniamo a Teatro con un personaggio poliedrico che spazia dalla recitazione al canto e dalla danza al pianoforte. Abbiamo il piacere di incontrare **Lorenza Giacometti** in occasione dello spettacolo **"LUI cha bacia LEI CHE non bacia LUI CHE bacia LEI"** in scena al **Teatro Golden**, firmato da Ennio Speranza e Massimo Natale che ne cura la regia. Dobbiamo dire che lo spettacolo, interpretato da **Alessandro Tirocchi**, **Maurizio Paniconi** e **Patrizia Casagrande**, ci ha entusiasmato tantissimo, anche in virtù della bravura dei protagonisti e le continue sorprese in scena.

Nata a Napoli, fin da bambina ha respirato la magica aria del teatro visto che la mamma era a quei tempi ballerina stabile del Teatro San Carlo *"... ed era impossibile ricordare un giorno della mia vita in cui io non abbia vissuto con musica ed arte, perché anche zio Nicola ne era immerso, tanto che da appassionato pianista jazz mi ha iniziata alla cultura musicale portandomi con lui a cantare"*.

Dopo essersi diplomata presso l'**Accademia di Musical Mind The Gap** di Napoli, perfeziona i suoi studi teatrali con **Sonia Barbadoro**, il canto con il Maestro **Simone Polacchi** ed il Maestro **Stefano Zanchetti**, musical con **Dino Scuderi** e danza con **Stefania Pacifico**, nel 2016 segue con profitto i corsi intensivi di recitazione condotti da **Chiara Noschese**. Nello stesso anno arrivano i primi successi teatrali con **"Le sorprese del divorzio"** diretta da Mariagiovanna Rosati Hansen e **"Tutti insieme inevitabilmente"** con la regia di Claudio Insegno e Marco Simeoli.



Ricordi la prima volta?

"La prima volta è stata un'esperienza particolare, "Il Canto di Partenope" spettacolo itinerante per i visitatori del Palazzo Reale di Napoli, ma la prima volta sul palco l'anno dopo con "I Monologhi della Vagina" di E. Ensler e la regia di Fabrizio Miano." Tante esperienze cinematografiche e televisive tra cui il Film **"Fe-**



licissime Condoglianze" (2016, Claudio Insegno), **"Nove Lune e Mezzo"** (2017, Michela Andreozzi), lo spot Raidue **"Un'Ora Sola Ti Vorrei"** 82020, Enrico Brignano" ma anche di doppiaggio come Grace in **"A Cinderella Story"** (2019, Netflix), Ariel nel videogioco Disney Pixar **"Dream Light Valley"**, spot casa farmaceutica **"L'Angelica"**.

Tornando al teatro dobbiamo ricordare **"Scoppiati"** di Claudio Pallottini (2021, regia Marco Simeoli), **"Come Fosse Amore"** premiato al Festival Teatrale di Borgioverezzi (2022) e **"Adesso Arriva Tommi"** con i Pezzi di Nerd (2024).

La aspettiamo a Maggio nel debutto della commedia **"AAA Cercasi Papà"** sempre con i **Pezzi di Nerd** al Teatro Agrigantus di Palermo. *Complimenti Lorenza!*



RADIOPALCOSCENICO,
la trasmissione condotta da
SANDRO ALESSI su **RADIO**
REGIONAL in onda **SABATO**
e **GIOVEDÌ** alle **15,10**

con tutte le **INTERVISTE SCLUSIVE**
pubblicate sulla nostra rivista!



due
SOGNI

Vetrate
PANORAMICHE

TENDE DA SOLE - PERGOTENDE

VETRATE PANORAMICHE
PERGOTENDE BIOCLIMATICHE
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
TENDE ERMETICHE ESTERNE
TENDE OSCURANTI
TENDE DA INTERNO

CIVITA CASTELLANA
Via V.Ferretti 133
www.duesognivetratepanoramiche.it
0761.514228 - 351.9955068



di Maddalena Caccavale Menza
maddalenamenza.weebly.com



Antony

di Alexandre Dumas padre
al Teatro Le Salette di Roma,
diretto dal regista
Stefano Maria Palmitessa

Al regista **Stefano Maria Palmitessa** piace un teatro che dia emozioni forti, quasi “un pugno nello stomaco” per lo spettatore (metaforicamente parlando s’intende) perché crede nella verità di un teatro che non debba essere digestivo o d’intrattenimento, che aborrisca già nel secolo scorso il mio amato attore e autore **Sergio**

Tofano, in arte **Sto**, di cui sono appassionata studiosa, ma abbia una funzione catartica come nella tragedia greca. Perciò si cimenta da anni con testi classici di un certo spessore che mette in scena con il suo stile del tutto particolare, controcorrente, dove gli attori, alla maniera della biomeccanica del teatro del regista russo **Meyerchold** (come dei burattini) sono trasformati in maschere, marionette in un perfetto meccanismo a orologeria. Questa volta si è cimentato con **Antony**, un testo classico drammatico scritto nell'Ottocento da **Alexandre Dumas padre**, che fece scandalo al suo debutto perché gli attori si presentarono al pubblico in “abiti moderni” e quindi in loro si potevano identificare gli spettatori. Ma poi, dopo una serie d'insuccessi, **Antony** divenne un “must”, un cavallo di battaglia che piaceva enormemente ai francesi e non solo. “Ottocento francese, animi infiammati di romanticismo. **Adele**, la protagonista, è divisa tra i doveri coniugali della fedeltà al marito e l'amore passionale per l'amante **Antony**, come recita la locandina. Da questo incipit prende vita l'azione del dramma che viene vissuto attraverso il grottesco, uno spettacolo agro dolce, lo definisce il regista, dove la visione è sempre ridotta e l'azione scenica si sviluppa come un meccanismo a orologeria. A questo proposito mi è piaciuto il titolo che il regista ha voluto dare alle sue note di regia e cioè “nascondere per rivelare” perché, in effetti, anche in questo lavoro classico che fece scandalo nell'800 sia per gli abiti moderni, ma anche perché si mostrava una società ipocrita e bigotta che purtroppo, mutati i contorni, è ancora oggi viva e attuale (vedasi il bollettino di guerra dei **femminicidi e della violenza verso le donne**), si rivela sottraendo anche la visione degli stessi attori e alternando i momenti comici grotteschi e i momenti tragici senza calcare troppo la



mano, ma risultando ancora più incisivo nel risultato finale. Concorrono alla riuscita della messinscena alcuni elementi essenziali: **la scrittura** con l'adattamento del testo originale da parte dei bravi **Francesca e Natale Barreca** ormai collaudatissimi, i **costumi** coloratissimi e lunari realizzati dalla bravissima **Mary**

Fotia, anche ottima attrice nel ruolo di **Clara** la sorella saggia della protagonista, sempre in sintonia con il regista, la fantasiosa **truccatura** degli attori e la **musica** con la canzone “Di me, di te”, di grande spessore e composta e cantata dalla musicista **Giovanna Castorina**, anche nel ruolo della viscontessa, cinica donna di mondo. Naturalmente poi, nella riuscita dello spettacolo, non può mancare la girandola di fuochi d'artificio degli altri attori, sempre pungolati e spinti a dare il massimo dal regista. **Viola Creti** nei panni della protagonista **Adele**, dalla vita sofferta e dalla forte aspirazione all'amore, **Flavio Mariola**, in arte **Antony**, l'amante passionale incontrato anni prima ma pericoloso, **Marzia Creti**, che si è divertita ad essere una vera e propria “capera”, termine che in napoletano indica la par-

rucchiera, ma anche quella persona che facendo i capelli agli altri sa sempre ciò che succede, in sintesi sa “i fatti degli altri” (come del resto tutti i parrucchieri ancor oggi), **Ivo Bevilacqua**, il **dottor De Lunès**, che oggi sarebbe definito bipolare con la continua oscillazione tra l'ipocrisia e la cattiveria del suo temperamento con afflitti artistici di scrittore che celano la sua meschinità di fondo, per non parlare di **Alessandro Laureti**, altro storico attore della compagnia di **Stefano Maria Palmitessa** nel ruolo di un **falso barone** che fa da contraltare al dramma che si vive, da lui efficacemente definito “**zabetta**”, termine settentrionale che sta ad indicare una gallina che zampetta in un pollaio e descrive bene la sua cattiveria.

Ringraziamenti sentiti, inoltre, anche alla designer **Tiziana Imperi** scenografa e autrice delle sculture esposte al teatro, oltre naturalmente al **numero pubblico** del teatro **Le Salette** di Roma, a due passi da **S. Pietro**, dove **Antony** è stato in scena **dall'11 al 16 marzo 2025**.

Applausi a scena aperta per la **compagnia teatrale Palmitessa!**

Il tuo **CRAI** a **Civita Castellana**

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

Tel. 0761 1878017



Lunedì al Sabato

8:00 - 21:00



Domenica

8:30 - 13:30

Gastronomia

MACELLERIA

Bibite

PANETTERIA

Ortolivetteria

SURGELATI

Banco Freschi



CIVITA CASTELLANA (VT)
Piazza
Giacomo Matteotti, 19



Servizi



Spesa
Online



Bancomat
e C.Credito



Buoni Pasto
Repas
con Tessera
Fidelity



Sconto
Carta
Senior

**Il volantino CRAI
su WhatsApp.**



REGISTRARSI AL SERVIZIO È FACILE:

- 1 SALVA IN RUBRICA IL NUMERO **0761 1878017**
- 2 INVIACI UN MESSAGGIO WHATSAPP CON SCRITTO OK

Digitalizzando

di Matteo Menicacci



“In un mondo ormai iperconnesso l'unica speranza che ci rimane per salvarci è la conoscenza. ‘Digitalizzando’ è la rubrica che spulcerà e racconterà le dinamiche del mondo digital, di cui ormai facciamo parte, passando per aspetti socio-economici e tecnologici. Non mancherà infine una sana dose di curiosità e consigli. Se grazie a questa rubrica verrai a conoscenza di cose prima sconosciute non esitare a metterle in pratica. Che aspetti? Do it Now!”

Le guerre non si fanno più (solo) con le pallottole

L'Europa è da sempre lo scenario di conflitti di ogni genere: in meno di cinquant'anni sul suo suolo si sono originate due guerre mondiali che hanno lasciato strascichi così gravi da spingere le persone a ripudiare la guerra. Tuttavia, oggi i cittadini europei hanno ormai riassaporato quel clima di tensione che si vive quando si ha una guerra alle porte e che da sempre caratterizza il territorio del vecchio continente. Proprio negli scorsi giorni è stato anche confermato il piano ReArm Europe, che negli anni vorrebbe stanziare circa 800 miliardi di euro per spese in favore della difesa, dei singoli paesi e dell'Unione stessa. Con il passare del tempo alla forza bruta si è sostituita la deterrenza, che per tutta la Guerra Fredda ha permesso che non scoppiasse un'ulteriore guerra mondiale. Testate nucleari, paura di una possibile guerra atomica e spionaggio ci hanno silenziosamente abituati ad un numero di vittime molto inferiore a quello di un conflitto armato tradizionale. Difatti, fino all'inizio dell'invasione Ucraina si è pensato che il suolo europeo non avrebbe più visto scontri armati convenzionali.

Eppure, sotto i nostri occhi le cose stanno cambiando e, silenziosamente, i congegni e le macchine ideati dagli esseri umani – ben diversi da quelli immaginati nelle patinate saghe hollywoodiane, ma non per questo meno letali –, hanno iniziato a ricoprire ruoli sempre più di primo piano rispetto al costruito tipico che tutti abbiamo in mente della guerra. Le pistole e i kalashnikov ardenti e carichi di colpi fanno parte del nostro immaginario, anche a causa della cinematografia che non cessa mai di simpatizzare con la nostalgia, ma il mondo va avanti e si evolve. Quotidianamente si tengono scontri digitali, su terreni altrettanto privi di tangibilità e il nostro sguardo spesso non riesce a notarli. Pensiamo agli attacchi informatici che sempre più spesso attanagliano l'infrastruttura informatica italiana, a volte colpendo anche bersagli critici, come società pubbliche. Un attacco informatico oggi potrebbe far vacillare l'intera infrastruttura dei trasporti o il sistema sanitario di una nazione.



Drone da battaglia - Immagine realizzata con l'AI di Copilot



Western - Immagine realizzata con l'AI di Copilot

Inoltre, anche gli attuali scontri armati sono ormai ibridati dalla tecnologia, come accaduto per i droni utilizzati nella guerra di Libia, i primi ad adottare un sistema “launch and forget” (lancia e dimentica), completamente a guida autonoma: lanciati con coordinate geografiche e in grado di identificare, grazie a degli algoritmi di riconoscimento facciale, il bersaglio e schiantarsi contro di esso. Dispositivi simili sono stati utilizzati sia in Ucraina, dove alcuni giovani sono riusciti a costruirne un prototipo interamente stampato in 3D, che in missioni speciali, come quella per uccidere il generale iraniano Qasem Soleimani.

Inoltre, sempre più di frequente l'adozione di armi a guida autonoma viene accompagnata dall'ausilio di algoritmi, utilizzati per prendere decisioni sul campo grazie alla loro capacità di elaborare enormi moli di dati: sono i Decision Support Systems (DSS - Sistemi di Supporto alle Decisioni) e vengono applicati in molteplici ambiti.

Per concludere, non rimane difficile immaginare come, tramite i canali digitali a noi oggi disponibili, sia possibile intraprendere campagne di propaganda e disinformazione, in grado di generare scossoni politici e derive autoritarie.

Le guerre sono parte della storia dell'uomo, come lo è la volontà di quest'ultimo di cercare la pace. Le tecnologie del presente, unite a quelle del passato, ci permettono di proiettarci sia verso le prime che verso la seconda. Le tecnologie fin qui descritte non sono altro che versioni adattate alla guerra di invenzioni già esistenti. L'idea che scontrarsi su un campo di battaglia, frontalmente come nell'immaginario cinematografico, sia ancora oggi consuetudine, rende miope la visione di ciò che ci circonda. La guerra è ormai ibrida e sparare colpi non basta più.

È chiaro che combatteremo guerre sempre più innovative. Forse ben presto non combatteranno più tra loro gli esseri umani, ma le macchine da questi ultimi create.

OPEN DAY ODONTOIATRIA PEDIATRICA



15 APRILE



**UNA INTERA GIORNATA
DEDICATA
AL SORRISO DEI PIU' PICCOLI!**



**PRIMA VISITA E
VISITE DI CONTROLLO
CON LA NOSTRA
SPECIALISTA IN
ODONTOIATRIA
PEDIATRICA**



**UN SORRISO SANO
INIZIA DA PICCOLI!**



**PRENOTA ORA! Posti Limitati
Chiamaci allo 0761569424**

STUDIO ODONTOIATRICO TRIBOLATI

Via Lazio 2, Fabrica di Roma - <http://studiotribolati.it>

A CASA DI KAROL (GIOVANNI PAOLO II) VIAGGIO IN POLONIA

Visitato il campo di concentramento di Auschwitz, il giorno successivo partiamo per **ZAKOPANE**, importante località sciistica del sud della Polonia, che d'estate comunque attira migliaia di visitatori. Caratteristiche sono le sue baite in legno, bello il suo centro storico ed i panorami. Sostiamo un paio di giorni all' **USTUP CAMPING**, piccolo campeggio a 4 km dal centro. Dedichiamo una giornata ad una escursione in zattera sul fiume DUNAJEK.

Zakopane. Foto di Margoz - Opera propria, CC BY-SA 4.0, <https://commons.wikimedia.org>



Partiamo in autobus dal campeggio per raggiungere il centro, dove un altro autobus, ci porterà a **STRORNOWCE WYLNIE**, (punto di partenza). Durante il tragitto sostiamo prima a **DEBNO** per visitare una bella chiesa in legno, poi a **NIEDZICA** per visitare un castello gotico, dopodiché iniziamo la navigazione. Impressionati le rapide che abbiamo attraversato, bello il paesaggio, sicuramente un'esperienza da consigliare. Nell'ultimo tratto il fiume segna il confine con la Slovacchia, e da qui il nostro autobus ci aspetta per riportarci indietro.

Vienna - Hofburg. Foto di Gryffindor - Opera propria, CC BY-SA 2.5, <https://commons.wikimedia.org>



Il giorno successivo lasciamo **ZAKOPANE** per raggiungere **VIENNA** attraversando la **SLOVACCHIA**. Arriviamo a **VIENNA** in serata e ci sistemiamo in campeggio. Abbiamo visitato **VIENNA** più volte in passato, perciò anziché visitare i soliti monumenti e musei, visitiamo **GRINZING** (antico quartiere vitivinicolo) ed il **PRATER** (Parco pubblico con attrazioni tipo luna park), mentre i nostri amici optano per la visita del centro storico e dell'**HOFBURG** (residenza reale).

Dopo **VIENNA**, ci dirigiamo verso **HALLEIN** nel Salisburghese. Anche qui sostiamo per la notte in campeggio.

Il giorno dopo i nostri amici visiteranno la miniera di sale di **DURRNBURG**, mentre noi andremo a **BERCHTESGADEN**, per visitare il **NIDO DELL'AQUILA** (chalet-fortezza utilizzato da **ADOLF HITLER**, come quartier generale ed anche per le sue vacanze con **EVA BRAUN**). Lasciamo il camper nel grande parcheggio da dove parte il bus navetta che ci porterà in cima.

La struttura si trova a 1800 metri di altezza, oggi è un ristorante ed è situato su

un punto panoramico dove si può ammirare un panorama mozzafiato sul **KONIGSSEE** e sulle alpi bavaresi. All'interno si trova ancora il camino in marmo rosso donato da Mussolini al Fuhrer. Dopo aver visitato **AUSCHWITZ**, fa uno strano effetto trovarsi in un luogo frequentato e vissuto dall'artefice dello sterminio.

Nido dell'aquila. Foto di I, Ondřej Žváček, CC BY 2.5, <https://commons.wikimedia.org>



Nel tardo pomeriggio torniamo al camper, ci ritroviamo con i nostri amici e ci avviamo lungo la strada del ritorno.

Rientriamo in Italia da Tarvisio, pernottiamo in area di servizio autostradale ed il giorno dopo siamo a casa.

Torneremo sicuramente in Polonia per visitare la parte centrale ed il nord che affaccia sul mar Baltico, ma questa sarà un'altra vacanza.

Buona Paqua e buoni viaggi a tutti! Vi diamo appuntamento al prossimo numero per proporvi ancora un altro interessante itinerario per viaggiare in camper! Veniteci a trovare presso il nostro punto vendita di Magliano Sabina (RI), nel quale potrete trovare tutto il necessario per le vostre avventure.



Matrix



seguici su:



A-Series

www.camperland.it

Noleggio • Vendita • Market • Assistenza

Magliano Sabina via Flaminia km 63.00

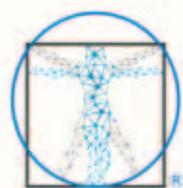
Tel. 0744 921905



Auguri per una serena Pasqua



Civita Castellana - Ronciglione



POLIAMBULATORIO
DA VINCI

Civita Castellana - Viterbo



MDL
Medicina Del Lavoro
DA VINCI

Civita Castellana



ECO RADIOLOGIA
FLAMINIA

Civita Castellana



Salute e benessere



di Josiane Marchand
Naturopata



I BENEFICI DELLA CALENDULA!

Molto più efficace di tutte le creme!

Problemi di pelle? E hop una compressa di Calendula, dalle mille virtù, utilissime oggi. Un rimedio naturale così comune nei nostri giardini....

La **Calendula** è una pianta ideale per calmare numerosi malanni dei tempi moderni e vi spiego perché.

Intanto è ricca in antiossidanti, flavonoidi e carotenoidi che le danno questo bel colore giallo-arancione.

Una fortuna per lottare contro lo stress ossidativo che altera le nostre membrane cellulari e ci fa invecchiare anzitempo. Contiene ugualmente sostanze antinfiammatorie. Niente di più efficace per calmare la pelle e le mucose.

Ha una ennesima virtù: migliora la circolazione della linfa e favorisce così l'eliminazione delle tossine che si trovano in profondità. Stimola ugualmente la secrezione biliare che favorisce a sua volta l'eliminazione delle tossine del sangue.

Molti problemi di pelle, di fragilità immunitaria o di ulcere del tratto digestivo sono conseguenze di sovraccarichi, di infiammazione o di stress ossidativo.

Quindi, la Calendula dei giardini offre una risposta a molti malanni.

Che cosa fa la Calendula?

Calma i rossori della pelle soprattutto quando questa prude. Accelera il cicatrizzarsi, ferma i sanguinamenti, riassorbe gli edemi e rallenta la proliferazione di virus, funghi e batteri. Applicate direttamente il suo succo fresco, una infusione o un estratto idroalcolico diluito e sentirete immediatamente che allevia i malanni, risana le piaghe e poi ripara i tessuti. Ma può fare anche meglio!

Previene le sensazioni di bruciore e i dolori causati dalla radioterapia in caso di tumore al seno (Journal of Clinical Oncology. 2004 Vol22 n° 8 pp 1447-53)

Se soffrite di eczema o psoriasi, Calendula calma localmente ma sarà ancora più efficace se la prendete simultaneamente per bocca, in cura interna, perché agirà in profondità. (Cura da uno a due mesi)

Vediamo a livello esterno e lo vedrete pure voi: l'effetto di Caendula è visibile rapidamente. Per via interna, ha effetti più dolci ma profondi. Pulendo il sangue e la linfa, è il rimedio per eccellenza per problemi di pelle legati a sovraccarichi come l'acne o alcuni eczemi.

Lo stesso principio vale per casi di micosi cutanea o vaginale. La sua azione antifungina modera la flora patogena a livello

intestinale, spesso all'origine del problema. E' indicata in casi di infezione virale o batterica (influenza, varicella, orecchioni, herpes) in uso interno e esterno. Le sue virtù antisettiche e antivirali vengono rinforzate dal suo effetto detossificante, stimolando la traspirazione.

.....

«L'effetto di Calendula è visibile rapidamente. Per via interna, ha effetti più dolci ma profondi. Pulendo il sangue e la linfa è il rimedio per eccellenza per problemi di pelle legati a sovraccarichi come l'acne o certi eczemi»

.....

Modo d'uso

In commercio la Calendula si trova sotto mille forme: pomate, balsami, estratti alcolici, macerato oleoso.

In giardino si coltiva e si riproduce molto facilmente. Potete raccogliere le infiorescenze o capolino, farle seccare o utilizzare fresche. Se volete seccarle,

scegliete un ambiente caldo e aerato ma soprattutto riparato dalla luce che farebbe perdere loro il bel colore arancione. Troverete facilmente su Internet procedimenti per fare da voi le preparazioni.

In infusione, si consuma la Calendula da sola o in associazione con altre piante deputate per i vari problemi.

In estratto idroalcolico, si consiglia di usare da 10 a 30 gocce (diluite) per 3 volte al giorno.

Ultima cosa importantissima: la Calendula non comporta alcuna controindicazione! Che si sappia...

E così, voi, avrete sempre più cura di Voi!

ELETTROFORNITURE ERCOLINI

VIA NEPESINA, 10 - CIVITA CASTELLANA (VT)

Telefoni: AMMINISTRAZIONE 0761.517794 - VENDITA 0761.514966 / 0761.513530

E-mail: amministrazione.ercolini@virgilio.it - magazzino.ercolini@gmail.com - offerte.ercolini@gmail.com

fisioMedica



della
Dott.ssa
Chen Tung
Fisioterapista

IL BENESSERE IN PRIMAVERA SECONDO LA MTC



A guardare le temperature sembra proprio che siamo ormai giunti in primavera, con il passaggio di stagione forse anche troppo repentino, abbiamo più ore di luce, alberi in fiore, animali che si svegliano dal letargo, ecc.

La primavera nella **Medicina Tradizionale Cinese** è una stagione legata all'elemento del "legno": quello vivo degli alberi, libero di muoversi, di espandersi verso l'esterno, che non si ferma davanti agli ostacoli ed è sempre attivo. Così come il legno anche il Qi (energia) in primavera comincia ad essere di nuovo attivo dopo il lungo periodo invernale in cui è stato in "letargo"; tende ad uscire in noi e ci riempie di voglia di fare, di godere del sole, delle temperature miti, del verde che ci circonda. Ma perché allora molte persone in primavera si sentono **particolarmente stanche**?

Molto probabilmente perché durante l'inverno sono stati sottoposti ad un continuo e

forte stress lavorativo e/o emotivo e/o mentale che ha consumato molta più energia di quanto l'organismo aveva in riserva e che non è stata recuperata a sufficienza.

Ecco quindi che, arrivato il momento in cui vi è richiesta dall'esterno e cioè in primavera, ci troviamo nella condizione di "insufficienza di energia" che si manifesta con **stanchezza, apatia e sonnolenza**.

Che fare allora? Bisogna semplicemente ascoltare e assecondare le richieste del corpo: vi sentite stanchi e assonnati? Bene, allora riposare, senza obbligare il corpo ad ulteriori sforzi. È possibile che ci sia un'altra causa, dovuta ad una "stasi" del Qi del fegato. Il fegato è l'**organo legato alla primavera** ed il suo compito è quello di gestire la circolazione dell'energia in tutto il corpo rendendola fluida e continua. La sua attività è dinamica e non vuole costrizioni, ma fattori come stress, frustrazione, rabbia repressa o eccessiva sedentarietà possono osta-

colare il suo lavoro creando un blocco della circolazione del Qi e quindi causare spossatezza. Lo stesso meccanismo è alla base dell'accentuazione degli stati depressivi e/o ansiosi: se il Qi è in stasi lo sarà anche il tono dell'umore e quindi si percepirà più apatia, con mancanza di voglia di fare.

In caso contrario ci può essere una iperattività del fegato che produce il "fuoco del fegato", molto comune in persone normalmente particolarmente attive che col giungere della primavera si sentono presi da uno stato di eccessiva frenesia, agitazione, scatti d'ira e nervosismo, che possono portare a tensioni muscolari e fastidi gastrointestinali.

In tutti questi casi di cali di umore o di eccessiva agitazione il **massaggio Tuina** può essere un valido aiuto per riequilibrare le disarmonie e ripristinare il normale scorrere del Qi.

Non esitate a contattarmi per maggiori informazioni e/o appuntamenti!



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Fisioterapia - Posturale Metodo Mézières - Moxibustione - Coppettazione
Tuina - Tecniche di Medicina Tradizionale Cinese

Via Torquato Tasso, 2 - Civita Castellana (VT) - tel. 347.9072438
www.facebook.com/fisioterapia.medicinatradizionale

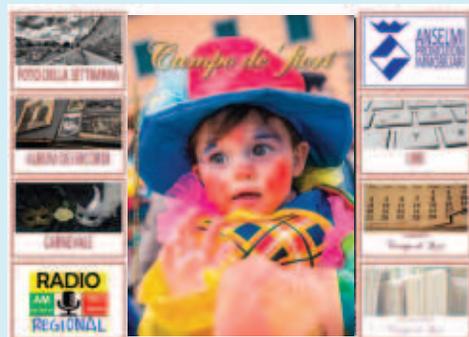


**CAMPO DE' FIORI E' ANCHE
ON LINE SUL SITO
www.campodefiori.biz**



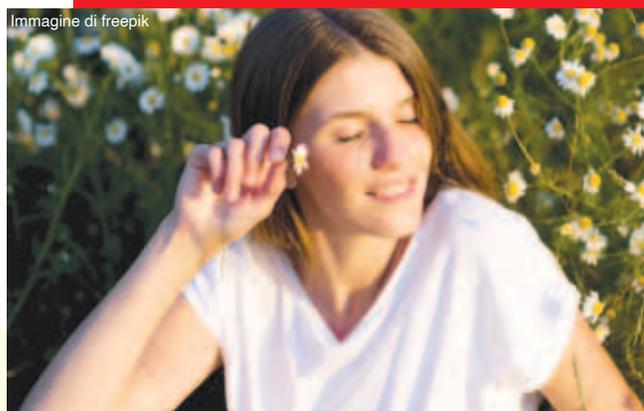
**Resta sempre
aggiornato tramite
i nostri canali social**

**Metti il tuo "Mi piace" e
"Segui" se non lo hai ancora fatto!**



audioTime

del Dott.
Stefano Tomassetti
Audioprotesista



Risvegliare i sensi: il potere di un udito ritrovato

Nel corso della mia carriera ho incontrato persone di ogni età e cultura, molte delle quali con un passato ricco di esperienze e successi. Con il tempo, però, il nostro ritmo di vita può rallentare, eppure dentro di noi restiamo sempre gli stessi. Alcuni accolgono il passare degli anni con serenità, altri invece si sentono appesantiti e malinconici. Spesso, alla base di questo cambiamento c'è la salute, e l'udito gioca un ruolo fondamentale. Sentire bene non è solo una questione di percezione sonora, ma un modo per mantenere attivo il cervello, stimolarlo e nutrirlo con suoni, parole ed emozioni.

Eppure, molte persone, pur rendendosi conto di un calo dell'udito, rimandano l'intervento, creando barriere invisibili tra loro e il mondo esterno. Questo isolamento può portare a conseguenze serie come depressione e declino cognitivo, fino a favorire l'insorgere di patologie come l'Alzheimer.

La perdita uditiva è subdola: spesso si manifesta gradualmente, e chi ne è colpito non ne ha piena consapevolezza. Sono familiari e amici a notare i primi segnali, come la necessità di ripetere le frasi, la distrazione crescente, un tono di voce più alto o l'aumento del volume della TV.

Il mio obiettivo è sempre stato quello di aiutare le persone a ritrovare la gioia di vivere, e vedere i miei pazienti rinascere è per me la soddisfazione più grande

Chi ha problemi di udito tende a ridurre le attività culturali e sociali, ma questo non deve accadere! Intervenire in tempo con le giuste soluzioni acustiche permette non solo di migliorare l'ascolto, ma anche di preservare la salute dell'udito nel tempo. Un orecchio poco stimolato, infatti, rischia di peggiorare più rapidamente. Oggi, grazie alle nuove tecnologie e all'esperienza di un professionista audioprotesista, è possibile tornare a sentire bene e rallentare il deterioramento uditivo. Il mio obiettivo è sempre stato quello di aiu-

utare le persone a ritrovare la gioia di vivere, e vedere i miei pazienti rinascere è per me la soddisfazione più grande.

Per prenotare una **ANALISI DELL'UDITO GRATUITO** o una **VISITA** senza impegno telefonate al numero verde **800.11.35.90** o al numero **0761/515727** e vi sarà indicato il centro a voi più vicino. I nostri centri per l'Udito **SENTECH** sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche **ASL (invalidi civili)** e **INAIL (invalidi del lavoro)**. Coloro che hanno diritto possono inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici **ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI**.

SENTECH
ENERGIA PER L'UDITO

800 11 35 90

CENTRI AVANZATI PER L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

- Roma Baldina - Viale delle Medaglie d'Oro, 210
- Roma Olgiata - Studio medico Mandara - Via A. G. Bragaglia 138
- Campagnano di Roma (Rm) - (Assoc. La Coccinella) - Via B. Lasen 41
- Bracciano (Rm) - Studio Medico - Via Luigi Dominici, 10
- Chitta Castellana (VT) - Via Francesco Petrarca (Cittadella della Salute)
- Poggio Mirteto Scalo (Ri) - Ottica Roberto - Via Ternana, 38

VISITE A DOMICILIO

INFORMAZIONI - TEST DELL'UDITO - PROVE GRATUITE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI - PAGAMENTI LUNGO TERMINE ANCHE CON MINI RATE 50€ - RIPARAZIONI DI TUTTI GLI APPARECCHI ACUSTICI - **BATTERIE** per tutti gli apparecchi € 5,00 a confezione da 6 pile

PER PRENOTARE UNA VISITA CHIAMA IL N. VERDE : 800.11.35.90 - www.sentechnalia.com



**VIVAIO
PUGLIESI**
Vignanello (VT)



**LA
PRIMA
VERA È
ARRIVATA...**

Anche per il tuo Balcone!

Piante e soluzioni di arredo
per i tuoi spazi verdi

S. P. 25 Canepinese Bis 01039
Vignanello (VT)



Vivaio Pugliesi



vivaiopugliesi_vt

Vagamondo.

I viaggi di Danilo

di Danilo Micheli
danilomicheli@yahoo.it

KHIRGZSTAN: un passaggio affollato

Durante il viaggio del 2016 in Kirghizstan, Repubblica ex Socialista legata alla Russia, ora indipendente, in centro Asia, mentre giravo solitario in autostop, mi capitò un rimorchio insolito e divertente. Stavo chiedendo passaggi sul lato sud del grande lago alpino Issik-kul' verso la catena dei monti Tian-Shan che separano il paese dalla Cina. All'uscita del villaggio di Bokonbaevo nei pressi del mercato agricolo dove avevo comprato frutta e chiesto informazione su come proseguire, mi avvicina un ragazzo che con qualche parola d'inglese mi fa capire che va nella stessa direzione. Ho inteso che conosceva area e persone della zona, infatti otteniamo il primo passaggio insieme; alla prima sosta incrocia dei parenti in un'auto piena e vedendo che sono straniero, insistono di caricarci entrambi per aiutarci.

Al volante c'è un uomo, con lui quattro donne mature, corpulente con fazzoletti colorati in testa, non ci sarebbe più posto, ma il ragazzo spinge a favorirmi il suo, stringendomi dietro. Non vedo come inserirmi e sento che parlottano tra loro. Sembrano contente di ricevermi, il ragazzo mi cede il suo spazio ma anche così siamo stretti. Insistono e mi fanno cenno di sedere in braccio a loro; sono titubante, sorpreso, divertito e mi butto in questa avventura. Sento l'intensità del momento, anch'io sono curioso di intromettermi in una realtà locale, penetrare i volti impercetrabili e leggere un'umanità appa-

rentemente diversa per cultura ma simile per emozione; mi sento in un banco di scuola in mezzo alla steppa ad apprendere dottrine smarrite. Così il mio occasionale compagno di viaggio, loro parente, rimane appiedato, mi dice otterrà il prossimo passaggio e ci rivedremo al villaggio seguente, a pochi chilometri, meta di tutti loro. L'accoglienza diventa festosa, chiassosa a bordo, capito sopra due signore, tutti scherzano e ridono in una lingua incomprensibile per me, ma intuisco che sono il soggetto e l'oggetto in questione. Quando scoprono che sono italiano, sembra aumentare la loro eccitazione "Toto Cutugno!!" urlano e mi incitano a cantare le sue canzoni. Io da stonato quale sono, provo a cantare l'unica canzone che conosco, quella retorica, nazionalista. Ora mi abbracciano festose fino all'arrivo nel loro villaggio, sembriamo una comitiva in gita.

Una delle signore sulle quali ero seduto circondata da bimbi locali, forse suoi figli mi prende sottobraccio e mi spinge verso un emporio, sembra desiderare qualcosa. Vuole una cioccolata, la compro insieme a dolci per i bimbi dai quali sono attorniato festanti. Sembro un'attrazione, una rara presenza di straniero, mi adagio in questa atmosfera spontanea, ma non c'è comunicazione dialettica al di là di sorrisi e abbracci.

Mi piacerebbe interrogare, indagare la loro vita, le loro aspettative ma sono contento di aver donato loro un attimo di meraviglia, quello stupore che noi abbiamo perso quasi del tutto verso la vita, appiattiti da un benessere, da un consumismo che ci ha reso apparentemente sazi, omologati, pigri, ricchi ma poveri di quella ricerca spirituale, di cui il mondo ha ancora bisogno.



AUTOFFICINA

- Elettrauto

- Tagliandi multimarca

- Riparazione centraline

- Diagnosi computerizzata



CLAUDIO BIANCINI

Ripristino Fari



Tel. 0761 599859 - Cell. 360 252463 Autofficina Biancini Claudio



di Fabiana Poleggi
Guida turistica e
Guida ambientale escursionistica

L'Opus Sectile, la grande arte dei Cosmati

La famiglia dei Cosmati è una delle più famose, se non la più famosa famiglia di marmorari e mosaicisti romani che decorarono le chiese di Roma, del Lazio e d'Italia dal XII secolo in poi, ma qual è stato l'input che ha spinto questa famiglia a dedicarsi a questa arte, facendole raggiungere i massimi livelli? Tutto cominciò nel 1058 quando alla guida dell'abbazia di Montecassino, venne chiamato l'abate Desiderio, che tra coloro che diressero il monastero, fu sicuramente il padre superiore più importante. Desiderio fu quello che nella cronaca venne chiamato «restaurator ac renovator, fundator atque constructor», ricostruttore e innovatore, fondatore ed edificatore, fu proprio l'incarnazione dell'abate costruttore e patrono delle arti. Infatti fu proprio lui che decise di ricostruire l'abbazia, abbattendo quella precedente già lesionata da diversi terremoti, realizzandone una più grande e decorata di pitture, pavimenti lavorati e mosaici. Desiderio si interessò personalmente dei lavori, cercò direttamente nelle botteghe di Roma dei bravi decoratori, ma non avendo trovato la qualità che cercava, preferì chiamare i maestri di Bisanzio, capitale dell'impero bizantino e centro di produzione artistica fra i più importanti del Medio Evo, per far realizzare i mosaici che dovevano decorare la nuova abbazia, ma nel suo genio imprenditoriale non si accontentò di questo. Desiderio infatti, pensò di istituire nel monastero una scuola d'arte, dove gli artigiani locali e romani, potessero apprendere la fine arte che praticavano a Bisanzio, così mentre l'abbazia veniva adornata, gli artisti romani imparavano questa straordinaria arte decorativa. Questa scuola venne frequentata da quegli artisti e artigiani, primi marmorari, che tornando a casa con questo importante bagaglio culturale, divennero i fondatori e capostipiti delle più importanti botteghe di mosaicisti e marmorari romani e diedero il via a questa nobile arte nel centro Italia, al servizio di

Papi, cardinali e abati, unendo l'arte bizantina con il proprio stile distintivo. Primo fra tutti fu proprio Tebaldo, padre di Laurentium (Lorenzo), della famiglia dei Cosmati, attivo dall'anno 1100, che insieme all'arte dei mosaici, sviluppò anche quella dell'Opus Sectile, che si differenziava più che altro nelle forme.

L'opus sectile venne considerata, una delle decorazioni più prestigiose e raffinate del tempo, perché ogni elemento veniva accuratamente scelto tra i materiali più costosi e rari, veniva poi sagomato con precisione, secondo i loro disegni originali e fatto combaciare perfettamente nell'insieme. Era una tecnica che richiedeva grande abilità e armonia cromatica. I materiali più pregiati provenivano da monumenti dell'antica Roma, il porfido verde e rosso era quello dei pavimenti romani, così come le lastre di marmo, le colonne e i capitelli.



Particolare del pavimento mosaicato della Cattedrale di Santa Maria Maggiore di Civita Castellana

Non c'è da stupirsi, infatti a quei tempi i resti delle costruzioni imperiali erano considerati come delle "cave" da cui prelevare materiali e pietre, veniva comunque considerato un grande privilegio potersi servire delle opere che arrivavano dalla città che ospitava la tomba dell'apostolo Pietro.

Nelle guilloche (rotae fasciate che si avvolgono una sull'altra) e nella quinconce (i cinque cerchi iscritti in un quadrato) i tondi centrali venivano realizzate dai Cosmati, tagliando a fette le antiche colonne



Pavimento mosaicato all'interno della Cattedrale di Santa Maria Maggiore di Civita Castellana

romane in porfido verde e rosso; più tardi quando non furono più disponibili le colonne, riempirono i tondi centrali con dei piccoli pezzi di varie forme geometriche. Questo particolare divenne importante per poter poi determinare il periodo nel quale l'opera venne realizzata. Nel caso della cattedrale di Civita Castellana, possiamo quindi capire che il pavimento della navata, fu realizzato da Lorenzo e suo figlio Jacopo che utilizzavano dischi di porfido e marmo pieni, mentre in altre chiese il riempimento dei cerchi centrali con piccoli elementi geometrici riguardava già le generazioni successive di Cosma, Luca e Jacopo II.

Ma nella scuola d'arte di Desiderio, ci furono altri allievi che fondarono importanti botteghe come quella di Paulus che si specializzò in opere d'architettura diversa, come per i campanili (famoso quello della cattedrale di Gaeta), i portali, i candelabri (S. Paolo fuori le Mura), i cibori, etc. Ci fu Giovanni marmoraro che diede origine alla famiglia dei Ranuccio, famiglia importante che realizzò vari portali come quello di S. Maria di Castello a Tarquinia, diversi amboni, come quello di Alba Fucens a Gaeta; ed altri marmorari come Vassalletto, Deodatus, Drudo de Trivio, a cui furono commissionate altre opere simili, oltre a tombe di personaggi importanti. La stragrande maggioranza dei pavimenti di Roma e dintorni, però, furono realizzati tutti dalla famiglia dei Cosmati, da Tebaldo marmoraro, dal figlio Lorenzo e dai discendenti Jacopo, Cosma, Luca e Jacopo II, che fortunatamente firmavano molte delle loro opere, le stesse firme che troviamo nella bella cattedrale di Civita Castellana.



di Maria Rosaria Pacelli



ALDERO SCIARRINI, CENTO ANNI DALLA SUA NASCITA

Nel mese di marzo di 100 anni fa, precisamente il 20 marzo 1925, nasceva Aldero Sciarrini.

Chiunque delle nostre parti senta pronunciare il suo nome, immediatamente pensa all'albergo/ristorante omonimo situato al Quartaccio. Ma in realtà Aldero è stato il fondatore di un gruppo imprenditoriale ben più variegato che ha contribuito non poco allo sviluppo economico locale.

Incontro le figlie Andreina e Gabriella e il figlio Sigismondo, persone affabilissime a cui mi lega da anni una sincera amicizia.

Con il loro spiccato senso dell'ospitalità mi accolgono affettuosamente, mi offrono un caffè e iniziamo subito a parlare. All'inizio nel raccontare percepisco un certo pudore dovuto ad un'innata riservatezza, ma poi prevale il desiderio di farmi conoscere il padre attraverso i loro ricordi.

"I genitori di papà erano agricoltori. Secondo di tre figli, fin da piccolo iniziò ad aiutare il padre e già a 15 anni si dava da fare nei campi. Ma amava soprattutto i mezzi meccanici in genere, tanto che, durante il servizio militare prese le patenti di guida, fino alla D, e il diploma di meccanico".

Come nacque e si sviluppò questa sua voglia di fare impresa? Finito il servizio militare iniziò a lavorare prima come trattorista, poi come camionista per una nota azienda locale di autotrasporti dei Fratelli Brunelli. Percorrendo l'Italia in lungo e in largo, veniva in contatto con tante realtà. Erano gli anni del boom economico e l'Italia era tutta un cantiere, per cui iniziò a maturare il desiderio di avere una sua impresa. Nel 1955 con il cognato Osvaldo Cirioni fondò un laboratorio di ceramica artistica: la "M.A.I.S.C.", che realizzava, tra l'altro, gli arredi per Cinecittà, fornendo le sue ceramiche a film importanti come Cleopatra e Ben-Hur. Contemporaneamente iniziò la fornitura delle materie prime per ceramica alle industrie locali. Nel 1968 nacque il distributore carburanti in località Quartaccio, oggi importante crocevia. All'epoca la strada non era neppure asfaltata. Papà era un uomo che aveva lo sguardo sempre rivolto al futuro e riusciva a percepire anche il più minimo segnale di



XXV Fiera del Levante - Bari

Anno 1961 - Aldero Sciarrini (a sx) dona un vaso della sua MAISC al Presidente della Repubblica Sandro Pertini.



Anno 1968 - L'inizio dei lavori per la realizzazione del distributore di carburanti in località Quartaccio

cambiamento. Nel 1970 fu la volta dell'albergo.

Ricordate qualche aspetto di vostro padre che avete fatto vostro?

Era un uomo molto generoso ed ospitale. Casa nostra era sempre aperta a tutti e a tavola difficilmente eravamo soli. Questo è un aspetto che crediamo di avere ereditato.

So che è stato nominato Cavaliere della Repubblica o sbaglio?

Sì, nel 1991 dall'allora Presidente Cossiga. Fu molto contento del conferimento di questa onorificenza. Insieme al diploma gli diedero anche una piccola spilla che esibiva orgoglioso sul bavero della giacca.

Oggi siete un gruppo affermato che va dall'ospitalità e ristorazione alla fornitura dei prodotti per l'industria ceramica e dell'isolamento termico. Avete clienti non solo locali, ma in tutta Italia e all'estero. Qual è la chiave del vostro successo?

Il successo di un'impresa non è mai legato ad un unico fattore. Nel nostro caso, determinanti sono la continua ricerca dell'in-

novazione e l'impegno, la professionalità, la serietà e l'esperienza messi a disposizione dei clienti che ci hanno permesso di costruire una nostra reputazione basata innanzitutto sull'affidabilità.

Papà è morto nel 2004. Se oggi fosse ancora in vita cosa pensate che proverebbe?

Sicuramente sarebbe soddisfatto vedendo non solo che le sue realtà imprenditoriali sono cresciute nel tempo, ma soprattutto che tutto ciò è stato possibile grazie a quell'impegno e a quella determinazione che lui ci ha insegnato e che noi tre figli, restando saldamente uniti, abbiamo cercato, a nostra volta, di trasmettere ai nostri figli, che ci auguriamo trasmettano ai nipoti.

Mentre sto andando via e ci salutiamo li osservo, uniti nonostante le differenze caratteriali. E mi viene in mente la frase di Henry Ford riproposta sul sito web del loro Gruppo: "Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo".

ALDERO HOTEL



PASQUA

UN PRANZO SPECIALE ALL'INSEGNA
DEL GUSTO E DELLA TRADIZIONE
PERFETTO PER CONDIVIDERE
MOMENTI INDIMENTICABILI
CON CHI AMI

MENU

ENTRÉ DI BENVENUTO

Pizza con i Sfrizzoli, Coppa di Testa
fatta in casa, Puntarelle
e Perle di Arancio

ANTIPASTO

Selezione di salumi e formaggi,
coratella, soufflé di asparagi verdure di
stagione pastellate cipolline agrodolci e
pizza di Pasqua

PRIMO

Strozzapreti ai carciofi alla Romana,
guancia e pecorino

in alternativa

Strozzapreti al ragù bianco di cinta
senese, brunoise di melanzane
e finocchietto selvatico

SECONDO

Rollè di abbacchio ripieno di pesto di
erbe aromatiche e nocciole,
riduzione al cigliegiolo

in alternativa

Reale di vitello confit, demi-glace al
rosmarino

DOLCE

Mousse ghiacciata alle fragole,
ganache al cioccolato bianco

45€ P.P.

con Entree di Bollicine
Bevande Escluse



VIA QUARTACCIO, 1
CIVITA CASTELLANA
TEL: 0761 514757



Da sx: Maximina Botti, Emilio, Luigi e Sandro Fida

EMILIO FIDA

ceramista immortale

(25 gennaio 1935 Civita Castellana -
12 ottobre 2014 Buenos Aires Argentina)

di Enea Cisbani

Emilio Fida nasce a Civita Castellana il 25 gennaio 1935, figlio di **Luigi**, nato a Hayngen città del Baden-Wuttemberg in Germania, poi stabilitosi a Civita Castellana di professione ceramista, e **Masimina Botti**, originaria di Rieti. La sua casa d'infanzia era in Via Garibaldi e dopo la Licenza Elementare si iscrive nel 1946 nella *Scuola Professionale di Arte Ceramica* in via Gramsci, che dopo le distruzioni belliche della II Guerra Mondiale riprende regolarmente le lezioni, sotto la direzione di **Alfredo Crestoni** e con insegnanti di laboratorio ceramico come **Aldo Piergentili**, **Alfio De Angelis** e **Olindo Percossi**.

Emilio si diploma nel 1949 e successivamente nel 1950 all'età di 15 anni insieme ai Genitori e al fratello Sandro si



Emilio Fida, giorno della sua Prima Comunione.

trasferisce a Buenos Aires in Argentina, dove il padre fonda la **Fabbrica de Ceramica "FIDA"** nel quartiere *Mataderos* in via Francisco Bilbao n. 5910, importante industria di ceramica artistica della capitale, poi diretta da Emilio e che sarà attiva fino al 1990, anno della sua definitiva chiusura.

Sia la fabbrica che l'abitazione della famiglia si trovavano nello stesso edificio, in via Francisco Bilbao.

Dopo le partenze per l'Argentina dall'Italia dell'ultimo quarto dell'ottocento per lo più di contadini e coloni in cerca di terra da coltivare, con la fine della II Guerra Mondiale in mancanza di un lavoro soddisfacente, la scelta di abbandonare il luogo natio e la conseguente emigrazione all'estero si era riproposta, seppur rinnovata nelle motivazioni; sono molti, infatti, i civitonici che negli anni cinquanta si trasferiscono nel sud America, in particolare Argentina, Brasile e Venezuela, dove riescono a fondare aziende e industrie, come nel caso della famiglia Fida.

Sempre a Buenos Aires opera in quegli anni un altro importante ceramista Civitonico come **Valentino Cavaliere**, (1896-1963), importante protagonista della ceramica artistica Italiana.

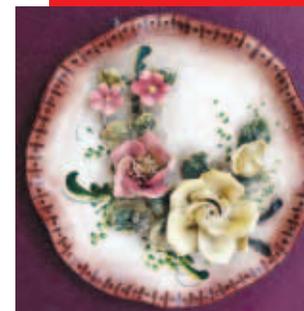
Negli anni '50 a Buenos Aires la ceramica artistica - in particolare l'opera dei ceramisti italiani sempre più richiesti - viveva in

quel periodo un momento di grande fervore creativo, aperto a nuove suggestioni e particolarmente fortunato della sua storia, libero nelle tecniche e nelle forme espressive, con una società ricettiva e culturalmente aperta a nuove esperienze creative e a Emilio Fida non mancavano certo sensibilità, tecnica e senso artistico per imporsi con le sue capacità e la varietà della sua produzione destinata ai diversi strati sociali della capitale e dell'intera nazione argentina.

Seppur dispersa in varie collezioni, l'opera ceramica di Emilio Fida si divide in due grandi settori produttivi: la produzione di stoviglie per l'uso corrente come piatti, vassoi e tazze, dal disegno ispirato alle avanguardie europee del '900 e una produzione artistica di assoluta qualità pittorica con piatti recanti decori a motivi floreali e con la realizzazione di vassoi policromi con motivi ornamentali a rilievo.

Soprattutto la produzione di animaletti come cani e conigli, portachiavi, madonnine, che nel piccolo mondo delle case private degli emigranti italiani che avevano fatto fortuna, evocavano nostalgicamente l'Italia.

Emilio muore a Buenos Aires all'età di 79 anni, il 12 ottobre 2014.





di Bruna Ferrini



Agueda Bordet, la moglie di Emilio, sulla terrazza della fabbrica di ceramiche.

Per quanto riguarda la sua vita personale, sposò **Agueda Bordet**, originaria della provincia di *Entre Ríos*, dalla quale ebbe tre figli: **Vanesa, Sergio e Walter**.

L'opera di Emilio Fida è significativa in quanto è uno dei tanti esempi di alunni che formati in una scuola ad indirizzo prettamente professionale come era allora l'istituto Midossi diretto da Alfredo Crestoni, abbiano poi creato in Italia e nel Mondo importanti industrie e si siano affermati nel mondo dell'arte e della ceramica.

Ai docenti **Aldo Piergentili, Alfio De Angelis e Olindo Percossi** il grande merito di aver formato artisti e maestranze di assoluto livello.

Nel 2010 il figlio Walter docente di Chitarra Classica nell'Università di Alicante in Spagna, in occasione di alcuni concerti a Roma, in un giorno libero dagli impegni musicali si reca a Civita Castellana, dove passeggia per le vie del centro storico alla scoperta dei luoghi della giovinezza del padre Emilio e dove conosce il nostro maestro ceramista Fausto Mancini.

Arriva anche a Magliano Sabina, incontrando un grande amico d'infanzia di Emilio, il signor Franco Bonamici e a Roma il piacere di rivedere i cugini Giovanna e Antiochi Botti.



Emilio Fida e la moglie Agueda Bordet

A proposito di... Miss Fallaci



Da molto tempo, sfogliando giornali e riviste, ascoltando TV e fonti varie, desideravo tornare a sentire "il mosaico di persone e cose" che hanno segnato la vita intensamente vissuta da Oriana Fallaci. Che fosse dimenticata proprio lei, la giornalista che, con i suoi diciassette libri ed infinite interviste importanti, ha fatto parlare il mondo intero? No, non potevo pensarlo e proprio mentre ricevevo una telefonata da mia sorella che vive in California, dallo schermo della mia TV mi giungeva l'immagine che annunciava una nuova fiction televisiva: "Miss Fallaci", con la storia del suo arrivo a New York! I miei occhi sono andati subito a controllare i suoi libri che ho portato qui da tempo ed adagiato sulla mia scrivania: sì, ce ne sono almeno quattro della scrittrice che mi interessa, più "Il cappello pieno di ciliegie" che conta ben 880 pagine e che leggerò per il prossimo futuro! Per ora basta "Oriana una donna" che inizia con una sua frase simpatica e vera: "Sono una rompiballe, lo so. Sai quello che dicevano gli astronauti americani? Un modo per tornare sicuri dalla luna è portare con noi l'Oriana" (libro di Cristina de Stefano). Nata a Firenze nel 1929, a Vicolo del Pioggione, da dove si vede il campanile di Giotto, e da dove è partita giovanissima per fare la giornalista con l'aiuto dello zio Bruno, già avviato alla professione, fratello di suo padre Edoardo, dopo la prima conoscenza di New York, che l'affascina e stordisce perché così nuova e profondamente diversa dalla sua Firenze, deciderà di vivere in America, salvo ritorni e tempi lunghi in Italia, dove acquisterà giardini e casali sempre nel territorio fiorentino, per essere vicina ai suoi familiari e nei quali portare gli amici del cuore. Vi tornerà con il suo collega François Pelou, grande amore della sua vita, e poi ancora e più tardi con Alekos Panagulis: "l'eroe solitario" condannato a morte nella Grecia dei Colonnelli, che del giardino e della casa di Oriana farà un nascondiglio silenzioso e poco illuminato, con la mamma di lei che faceva da mangiare finalmente bene!

Ma l'avvio del lavoro di Oriana a Houston comincia con gli astronauti americani che si preparano a scoprire la luna prima dei russi, che avevano già lanciato lo Sputnik, il satellite intorno alla terra. "Ci sono tante persone meravigliose in America, ma gli astronauti sono i migliori che ho incontrato", dice con entusiasmo. Il nuovo lavoro richiederà molto tempo e lei organizza: dieci minuti a testa per otto astronauti è un lavoro faticosissimo, un esame reciproco, è uno sforzo di attenzione e di nervi. Sarà invitata anche a parlare in TV e ne scriverà un libro "Se il sole muore".

Al di fuori di ciò, fa amicizia con le famiglie del posto che sono "un inno alla giovane età!". Alla sera parlano immaginando cosa diranno le mogli che guardano Oriana con diffidenza: "Diceva tante parolacce... Le diceva in italiano, ma tutte la capivamo lo stesso".

Nel 1964 torna in Italia, nel suo appartamento di Firenze trova una lettera del padre Edoardo: "Ti ho comprato un albero, ricordi la quercia sopra la sorgente? Quella grande con le radici scoperte dove ti arrampicavi quand'eri bambina? Beh il proprietario voleva tagliarla per cavarne legname e io l'ho comprata perché restasse lì. La mamma non era d'accordo: tutti quei soldi, diceva, per un albero nel campo di un altro. Ma io sapevo che ti sarebbe dispiaciuto se l'avessi lasciato ammazzare e così l'ho comprato e ti faccio un regalo. Lo troverai quando tornerai, è lì che ti aspetta. Sempre al solito posto, sopra la sorgente!". Sarà ancora lì viva e vegeta? Chiedo informazioni a Tommaso, mio nipote, che frequenta l'università; mi assicura che le querce possono vivere anche 300 anni ed oltre. Lui fa un po' di ricerche in merito e trova una notizia originale che mi piace condividere. Esiste nel centro di Milano, in Via Quadronno, tra i palazzi abitati, un giardino intitolato "Oriana Fallaci". E di lato all'ingresso una targa riporta due date: 1929-2006 anno di nascita e di morte di Oriana. Nel giardino si trovano tanti alberi e tanti fiori: tulipani, betulle, aceri, ippocastani ed una quercia. Sarà quella acquistata dal padre? E mi torna in mente i versi della poesia "La quercia caduta" di Giovanni Pascoli: "nell'aria il pianto di una capinera, che cerca il nido che non troverà". Certo, ad Edoardo Fallaci non interessava di sicuro la luna dove non ci sono né fiori né uccelli né pesci né querce... Allora io mi pongo una domanda: l'Agenzia Spaziale Italiana, che a Giugno prossimo invierà sulla luna una casa per accogliere l'uomo vi troverà per caso una quercia?

IL BROGLIACCIO.

Pensieri vaganti e vagabondi in versi

di Orlando Pierini



Immagine creata con AI - Artguru

IL RACCONTO DELLA "STORIA"

«Nonno, raccontami una storia». Ti racconterò la storia della Storia, quella che non s'insegna mai a scuola e che è frutto sol della memoria, la quale non cammina mai da sola ché sostenuta è dai cinque sensi. Nessuno può negar che sian fallaci e molto spesso lor ci danno sola, sono inficiati dall'atmosfera, inconsapevolmente spesso son mendaci, si vede e si sente sol quel che si spera.

Dipende tutto dall'angol di visione, il nero appare bianco e il bianco nero, un coacervo di testimonianze, i tribunali ne son dimostrazione, ognuno vede come se fosse vero. Le storie raccontate dalla Storia, non sono universali né oggettive, di mezzo c'è sempre la memoria, ancella di visioni sensitive. Le fonti sono una giungla artificiale, le false son più di quelle vere, a districarsi è impresa micidiale, le interpretazioni quasi mai sincere.



Immagine creata con AI - Artguru

LA SCARSELLA

A Pasquetta si rompe la scarsella, è una tradizione viterbese, sta a significar che la vita è bella, che la fecondità è più palese. La scarsella è il salvadanaio, di tutti i bambini la felicità, ma in mezzo a sì tanto ginepraio, si rompe anche l'ingenuità. La costante dei detti popolari, consiste nel giocar coi doppi sensi, con allusioni spesso singolari per raffreddare il vigor de' sensi.



CON VOI DAL 1947

RADIOTURCHETTI

Dove il futuro è oggi

PICCOLI & GRANDI ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - TV AUDIO - INFORMATICA - GAMES - TELEFONIA - FOTOGRAFIA

**PRESENTA 2 NUOVI
MARCHI ESCLUSIVI
DI ELETTRODOMESTICI
AD ALTO RISPARMIO
ENERGETICO CON
GARANZIA DI 3 E 5 ANNI**



RONCIGLIONE: Via Capranica 5, 01032 - ☎ 0761 627928

CAPRAROLA: V.le Caduti sul Lavoro 47/49, 01032 - ☎ 0761 646257

info@radioturchetti.com

a primavera
fioriscono

LE OFFERTE V.AUTO VENTURI

COGLI
LA PROMO



Passaggio incluso nel prezzo con la formula **IdeaVauto**

VOLKSWAGEN Polo

€ 18.900

€ 16.900



VOLKSWAGEN Golf

€ 23.300

€ 21.300



VOLKSWAGEN Taigo

€ 21.800

€ 19.800



VOLKSWAGEN T-Cross
Cambio Automatico

€ 18.500

€ 17.500



VOLKSWAGEN T-Roc

€ 34.970

€ 32.970



AUDI Q2 30 TDI 116cv

€ 36.470

€ 33.470



AUDI Q3 40 quattro

€ 32.900

€ 30.900



AUDI Q4 e-tron 40

€ 38.500

€ 36.500



Ford Ecosport Garantita

€ 9.700

€ 8.700



Fiat Panda GPL

€ 9.900

€ 8.900



Kia Sportage c/auto

€ 12.950

€ 11.950



Suzuki ignis 4X4

€ 12.900

€ 11.900





di Secondiano Zeroli



Chiesa di Lubriano Madonna del Poggio

La Pasqua nella Tuscia UNO SGUARDO D'ALTRI TEMPI

La domenica di Pasqua di Risurrezione era un tripudio di gioia. La chiesa si riempiva di persone che “andavano a far Pasqua”, cioè a confessarsi e a comunicarsi, secondo quanto imponeva il precetto della Chiesa. Fino alla fine del secolo XIX, i fedeli che facevano la comunione Pasquale venivano controllati dai Parroci che rilasciavano un piccolo tagliando con il nome ed il cognome di coloro che avevano assolto l'obbligo Pasquale, mentre i nominativi degli inadempienti venivano comunicati alle autorità religiose superiori. Questa sorta di ricevuta, venne in seguito sostituita da una immagnetta sacra, più consona alla circostanza e dal sapore decisamente meno fiscale. I tempi stavano cambiando molto rapidamente e questa imbarazzante schedatura appariva ormai, anche ai sacerdoti più ortodossi, come una tradizione da cancellare senza ulteriori indugi. Uomini e donne sfoggiavano, per la festa, i vestiti più belli e i contadini, che giungevano in paese dalle strade fangose delle campagne, portando sulle spalle le scarpe della domenica, le calzavano appena giunti nell'abitato, lasciando gli scarponi inzaccherati presso le case di parenti o di amici o, alle perse, in rifugi

di fortuna. Dopo la Santa Messa, le famiglie si riunivano intorno alla tavola, che era imbandita con i cibi voluti dalla tradizione locale che avevano come comune denominatore le uova con i più vari derivati ed inoltre agnello, salumi e pizza pasquale. L'alimento che più caratterizzava

la Pasqua era dunque l'uovo, che, con l'arrivo della primavera, veniva elargito sempre più abbondantemente dalle galline, che, a quei tempi, rispettavano il ritmo regolare delle stagioni razzolando libere nelle aie e non costrette a perdere, come avviene oggi, ogni riferimento “spazio-temporale”, rinchiusi nelle gabbie degli allevamenti stipate perennemente in capannoni illuminati a giorno. In occasione della Pasqua di Risurrezione chiamata anche “Pasqua d'uovo”, si usava regalare



Interno della Chiesa di Lubriano Madonna del Poggio

uova sode dal guscio colorato e decorato con raffinati simboli Pasquali. Le attuali uova di cioccolato sono solo una variante in veste consumistica di questa antica usanza. Rimane anche un'antica usanza quella di andare in chiesa il giorno di Pasqua e forse anche quella di consumare tutti insieme, in famiglia, il pranzo pasquale. I tempi sono questi. Prendiamone, purtroppo, atto.

SCORRANO
AUTOCARROZZERIA

HAI AVUTO UN INCIDENTE?PORTACI IL CID. PENSIAMO A TUTTO NOI
E TI FORNIAMO L'AUTO DI CORTESIA GRATUITAMENTE**SOCCORSO STRADALE H24**VIA E. MORELLI II
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
TEL: 0761.540647 / 339.1724396

CENTRO REVISIONI

TEXA

CIVITA CAR SERVICE s.r.l.



AUTO - CAMPER
AUTOCARRI inf. 35 Q.li
REVISIONE IMMEDIATA

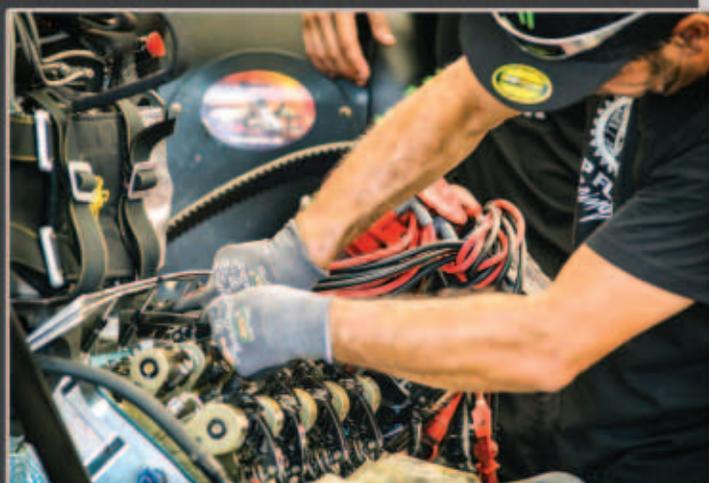
AUTOCARRI
sup. 35 q.li

AUTOFFICINA RIPARAZIONI PLURIMARCHE

CARROZZERIA

INSTALLAZIONE
IMPIANTI GPL E SERBATOI
CON COLLAUDO IN SEDE

RICARICA
ARIA CONDIZIONATA
CON GAS R134 E PER VETTURE
DI ULTIMA GENERAZIONE GAS R1234YF



VENDITA PNEUMATICI
ESTIVI, INVERNALI, M+S

VENDITA RICAMBI

VENDITA AUTO
PLURIMARCHE NUOVO e USATO

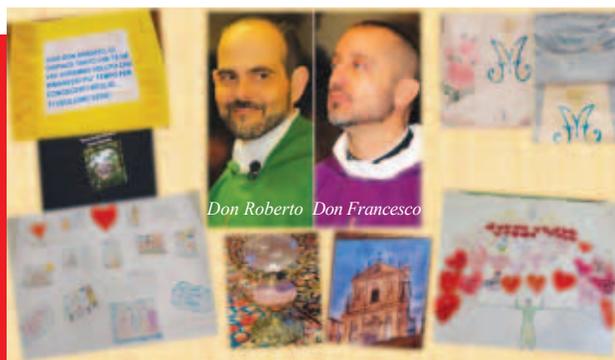
Civita Castellana (VT) - Via Corchiano, 74.

Tel. 0761.514986 / 0761.513717 - civitacarservice.srl@gmail.com

Associazione Artistica IVNA



di Maria Cristina Bigarelli



LA COMUNITÀ DI VIGNANELLO SALUTA DON ROBERTO, CON SEGNI E DONI DI AFFETTO E GRATITUDINE, E ACCOGLIE DON FRANCESCO

Mesi di attesa per il trasferimento dell'amatissimo Parroco **Don Roberto Daniele Baglioni** e l'ingresso del neo Parroco **Don Francesco Rossi De Gasperis**. Giorni di trepidazione e propedeutici all'avvicendamento con la preparazione del cuore e dei Doni da destinare ai Reverendi. Una Comunità in cammino, quella vignanellese, che ha voluto accompagnare con un pizzico di malinconia e di dispiacere il suo Parroco che per un decennio ha operato come Pastore. Il passaggio è stato sostenuto dallo stesso Don Roberto che con generosità e apertura ha voluto introdurre il nuovo Parroco con grande affetto e accoglienza personali, trasmettendo alla Comunità il senso dell'importanza della continuità del percorso di fede che non si arresta e non deve arrestarsi di fronte ad un cambiamento, che seppur può essere vissuto come un vero e proprio strappo, esso deve riservare e suscitare speranza! Il tutto espresso dall'Ente Comunale nella persona della Vice-Sindaca Sabrina Sciarrini e del Sindaco di Monterosi, Sandro Giglietti, e dal Consiglio Pastorale nella voce di un suo rappresentante, dalla Famiglia Ruspoli nelle persone di Giada e Claudia -che donano un OGGETTO prezioso DI FAMIGLIA- e dalle tante realtà associative, una quarantina, che Vignanello vanta in una comunità, generosa, attiva, viva, dinamica, brillante e creativa! A tal proposito, la creatività ha guidato nello scegliere oggetti realizzati dall'abilità manuale, artistica, professionale e concettuale vignanellese. Quanto donato si è materializzato in una STOLA e una Casula MARIANE REALIZZATE con ricami di pregio DALLE SUORE PASSIONISTE DI VIGNANELLO. La prima è un elemento distintivo del sacerdote, che rappresenta la Chiesa e la responsabilità di cui si fa carico il presbitero nella sua missione di evangelizzare e predicare la parola del Signore. La seconda, la CASULA alla quale La Chiesa associa un significato simbolico ai paramenti liturgici, simboleggiando la carità, necessaria al sacerdote per celebrare l'Eucarestia. Ad entrambi i sacerdoti sono stati donati anche dei Post e Cartoncini veramente sentiti, disegnati e colorati in modo tecnicamente appropriato per l'età anagrafica dei bimbi ed emozionalmente sentito e coinvolgente. Una FOGLIA RIPRODOTTA DA FUTUR LEGNO, appoggiata su una base, che dà forma di porta-penna: il tutto riprodotto in legno d'ulivo con incisioni. Popolarmente conosciuta come Foglia di Santa Giacinta Marescotti. La foglia si presenta con una curiosa spina al centro. Si racconta che un giorno d'Inverno Santa Giacinta, camminando sul terreno dell'orto a piedi nudi, chiedesse al Signore una penitenza per ricordare la Passione. Dal suolo ecco spuntare una pianta che aveva una spina su ogni foglia. In realtà, la pianta della famiglia *Ruscus hypoglossum* detto Ruscolo maggiore cresce e si rende prosperosa ogni anno grazie alle cure che le dedicano le suore, che oggi abitano il Convento di San Bernardino, ospiti lo scorso ottobre presso il Castello Ruspoli e nella visita alle chiese-luoghi- significativi della Vita della Santa qui a Vignanello. La Pianta della Foglia di Santa Giacinta cresce tuttora nel giardino del Monastero di San Bernardino a Viterbo e nei giardini all'Italiana del castello Ruspoli in Vignanello. Al centro della foglia c'è una spina che non punge, morbida, a ricordo della vita terrena di una donna nata ricca e morta ricca, perché ricca d'Amore

di Dio, provato fino al martirio della sofferenza, ma che produce frutti nobili e soavi per l'anima. C'è anche al centro un fiorellino di colore rosso per ricordare il Sangue di Cristo versato per la salvezza di tutta l'umanità e anche a ricordo della severa disciplina praticata dalla Santa in segno di amore per il Sacrificio di Cristo e per l'Eucarestia. Altro oggetto significativo è La CLESSIDRA spesso associata alla prosperità e al successo. Il suo continuo flusso di sabbia rappresenta l'abbondanza e la crescita costante, mentre il suo design elegante e raffinato evoca l'idea di prestigio e riconoscimento...rappresenta il tratto d'unione temporale tra i fedeli ed il Sacerdote, rappresenta in buona sostanza un gesto di grande significato poiché essa simboleggia il Tempo, un Tempo che scorre, seppur inesorabilmente, come DONO in cammino verso l'Eternità e che ci ricorda di vivere al meglio e di non sprecare le nostre preziose ore, se non con Cristo, per Cristo ed in Cristo. Al Reverendo Don Roberto Daniele Baglioni sono stati donati anche una TARGA in legno da parte del gruppo scout in cui si ringrazia per il cammino fatto insieme. Il QUADRO In legno d'ulivo raffigurante Don Roberto Daniele Baglioni IN PRIMO PIANO e sullo sfondo la chiesa di Santa Maria della Presentazione -Collegiata- realizzata da FuturLegno nella persona di Marco Poleggi e la sua equipe specializzata. L'intera comunità ha fatto incidere sul quadro in alto a sinistra "A DON ROBERTO DANIELE BAGLIONI CON GRATITUDINE UNITI NEL SIGNORE. LA COMUNITA' PARROCCHIALE DI VIGNANELLO". Una riproduzione certificata su tela del dipinto di Eraldo Bigarelli, "I Nocchieri del fiume" calzante a pennello nel significato della missione del sacerdote. I nocchieri sono coloro che attraverso i fiumi, indicando il percorso e la meta...così come il sacerdote attraversa il corso dell'esistenza, indicando il cammino, che conduce a Cristo! Via, Verità e Vita! Due opere realizzate dall'Artista Mario Annesi: La targa raffigurante la chiesa Collegiata consegnata da parte dell'Ente Comunale, che ha voluto stigmatizzare anche con la frase di Dacia Maraini sulla felpa "Si va via per tornare". Il dono della classe '84 è stato un segnalibro con la frase "Buon Cammino". L'ultimo dono è La PERGAMENA dipinta con tecnica mista e realizzata appositamente dall'Artista Prof. Mario Annesi nella quale è scritto che L'Assemblea dei Confratelli e delle Consorelle riunitasi in seduta straordinaria suffragata dal Consiglio Direttivo del sodalizio si onora di aggregare il Reverendo Don Roberto Daniele Baglioni come MEMBRO AD HONOREM della Venerabile Confraternita dei Sacconi e delle Dame di Santa Giacinta Marescotti per la dedizione, l'affetto e la singolare devozione manifestati nei riguardi della Sua Patrona. CON PROFONDA GRATITUDINE! Tutte le rappresentanze -specialmente giovani- della Comunità Parrocchiale Vignanellese sono presenti nella consegna di tali oggetti: l'azione sta a voler dire che il passato assume il suo profondo significato della memoria storica e dell'identità storica che trovano nella continuità ed anche nel passaggio da una Parrocchia all'altra - Vignanello Monterosi unite e presenti - un'identità e un cuore comunitari in evoluzione e in cammino insieme verso la Meta Comune, seguendo un percorso esistenziale fondato sulla Gratitudine, sulla Pazienza, sulla Carità, sulla Fiducia, affidandosi alla propria Fede!

oro point
gioielli

COMPRO ORO E ARGENTO

Da sempre con le valutazioni più alte!
Vieni per un preventivo gratuito.

LE NOSTRE SEDI



CIVITA CASTELLANA
Piazza della Liberazione, 3
tel. 0761.970166

RONCIGLIONE
Viale della Resistenza, 20
tel. 07611572266



Seguici su



• *Investimenti Preziosi*

• *Compro oro Ronciglione*



della Dott.ssa
Daniela Marchesini



Immagine di freepik

TERAPIA MARZIALE

Anche se è marzo la terapia marziale non è un presidio primaverile. La terapia marziale è una terapia che consiste nella prescrizione di farmaci contenenti ferro per specifiche esigenze terapeutiche, soprattutto in caso di anemia sideropenica, cioè da carenza di ferro.

La terapia si basa essenzialmente sulla somministrazione di sali ferrosi, in genere per via orale. In alcuni casi, specie nei pazienti che presentano malassorbimento nel contesto dell'anemia sideropenica, è preferibile assumere i sali di ferro per via parenterale (via intramuscolare o endovenosa).

A questo punto è d'obbligo parlare di anemie. Nell'immaginario collettivo l'anemia è quella malattia che si cura col ferro; non è così. Quello delle anemie è un capitolo lungo e complesso in cui quello delle anemie da carenza di ferro è solo un paragrafo e neanche il più importante.

Si definisce anemia (dal greco ἀναμία, anaimìa, «senza sangue») la riduzione della emoglobina (Hb) al di sotto dei livelli di normalità e determina una ridotta capacità del sangue di trasportare ossigeno.

Bisogna sapere che la emoglobina è quella molecola contenente ferro, presente all'interno dei globuli rossi deputata a legare l'ossigeno che arriva nei polmoni e a veicolarlo con la circolazione a tutti gli organi che lo utilizzano per vivere e svolgere le proprie funzioni.

Di qui si capisce che tutte le condizioni che comportino una riduzione dei globuli rossi o la incapacità dell'organismo di produrre emoglobina sono causa di anemia.

In base alla causa si distinguono tre principali tipi di anemia :

- da perdita di sangue, cioè da emorragia da trauma o da mestruazioni troppo abbondanti e ravvicinate o ancora da sanguinamento gastrointestinale, che sono le cause più frequenti

- da maggior distruzione dei globuli rossi, come in certe malattie della milza che è l'organo che deve di regola distruggere i globuli rossi vecchi o anche in alcune malattie che con meccanismi immunitari o diversi ne comportano patologica eliminazione
- da diminuzione della produzione di globuli rossi come accade nella carenza di ferro, nella carenza di vitamina B12, oppure in alcune malattie genetiche come la talassemia o l'anemia falciforme in cui i globuli rossi sono piccoli, storti e malfatti (sembra **una triade sindacale**) **Vanno ricordate altresì alcune neoplasie del midollo osseo che è il tessuto deputato alla produzione dei globuli rossi o emopoiesi che dir si voglia.**

Per quanto riguarda una maggior distruzione dei globuli rossi, le cause potrebbero essere un certo numero di condizioni genetiche o tossiche.

E' chiaro che quanto sopra è solo un accenno su un argomento che di per sé è molto complesso e per una patologia che al di là di alcuni sintomi comuni come la debolezza e la tachicardia può presentarsi con segni diversi.

Questo non foss'altro per sapere che anemia non vuol dire ferro o come si è, detto, non significa terapia marziale.

Ma poi perché si dice "marziale"? Perché allude a Marte, dio della guerra che come tale è armato e arma si dice anche ferro.

Marzo, mese che è il mese dedicato a Marte, *m'ha dato l'aire per parlare di terapia marziale.*

.....

Marzo:

mese di attesa.

Le cose che ignoriamo

sono in cammino.

Emily Dickinson,

Poesie, 1850/86

.....

Pizze senza glutine
Pizze tonde e al taglio
Sala con tavoli
Cortile esterno

PIZZERIA
Fausta e Luciano

www.pizzeriafaustaeluciano.it



Viale degli Eroi, 44 - FABRICA DI ROMA (VT). Tel. 0761.569765. Chiuso il lunedì



TRATTORIA da Miccheletto

*Banchetti, feste di laurea,
feste di compleanno ...
con menù personalizzati
Pesce su ordinazione*





MARIO FRANCI

Filosofo e poeta,
scrise
la rappresentazione
"Faleri"

Mario Franci nostro concittadino professore e poeta nato a Civita Castellana nel 1848 dal Cav. Giacomo e da Vincenza De Carolis, ultima della nobile famiglia, di privilegiate condizioni economiche abitavano al Castelletto dopo la casa dei Midossi e morto a Roma nel 1929.

Con una passione allo studio divenne presto filosofo e poeta di valore, insegnò per circa quarant'anni lingue nelle scuole di Rieti, Livorno, Pavia ed in ultimo Roma. Il risveglio politico ebbe nel professore la tempra più bella del classico liberalismo che diede all'Italia la sua emancipazione dal duro gioco straniero e la sua unità con Roma capitale.

Nel 1889 dettò a Civita l'epigrafe che ricorda l'entrata a Roma dell'esercito italiano e in quell'occasione pronunciò un discorso del più alto patriottismo. Scrisse "Faleri" che è una rappresentazione poetica della storia dell'arte falisca e del Museo di Villa Giulia, nel quale sono raccolti i preziosi vasi rinvenuti nella necropoli e nei tempi di Phalereum Argivum ossia Civita. Questa pubblicazione ebbe una lusinghiera accoglienza, il pubblicista Gabrielli nel maggio del 1892 scriveva "Phalereum Argivum trova così nello scrittore genialmente erudito un illustratore della sua fisionomia, della sua ubicazione, delle sue memorie e anche della sua storia." Nei tre canti infatti raggruppati sotto il titolo "Trilogia storica" sono descritti gli episodi più importanti e drammatici della storia falisca. "Camessa" rappresenta la guerra e l'assedio sostenuto da Falerii contro F. Camillo alla caduta di Veio. La seconda parte "Venilia" è l'ultima disperata lotta di Falerii con la Repubblica romana, i falisci debellati dalle armi romane furono costretti a creare una nuova città.

Per dare una più esatta idea del valore del nostro poeta e la giusta visione storica e artistica di Civita e del Museo di Villa Giulia così scrisse il fondatore del Museo Paolo Boselli quale ministro della P.I. che indirizzava al sig. F. Oddone pubblicista del Caffaro quotidiano fondato a Genova nel 1875 chiuso nel 1943. "Ella aveva ragione annunciandomi questi nuovi versi del sig. Franci e non poteva farmi dono più gradito. Li ho letti subito con grandissimo piacere e non so separarmi da queste donne di Falerii, queste poesie danno vita al Museo di Villa Giulia "A Mario Franci allo studioso che passò tutta la vita nel culto dell'antichità va l'omaggio riconoscente di Civita Castellana".

Alcune opere presenti nella nostra biblioteca "DEA ROMA" scritta nel 1885, "GIORGIO GIULIANI: scuola guidesca" nel 1888 "NUOVI CANTI FALISCI" 1914, "FALERI" 1906, LAURI E FIORI: pro ricordo marmoreo ai Civitonici caduti per la patria, 1919" poiché la nostra cittadina diede un considerevole contributo alla prima guerra mondiale. Di circa 1000 combattenti: 69 lasciarono la vita sulle Alpi Giulie, 11 tornarono mutilati, 7 andarono dispersi, molti furono decorati con medaglie al valore e croci con al merito di guerra. Così scrisse per le madri che fecero la lapide che si trova all'interno del Duomo "CLERO MAGISTRADO POPOLU UNITI IN SOL CUORE A LE MADRI E LE SPOSE AI CONGIUNTI DEI GLORIOSI CADUTI PER UNA ITALIAPU GRANDE INAGURANDOSI NELLA CHIESA CATTEDRALE LA CAPPELLA PROPRIAZIATORIA E UN RICORDO MARMOREOIMPLORANO ETERNO RIPOSO GLORIAIMPERITURA AGLI EROI CONFORTO DI GRATITUDINE PATRIA AI CARI DOLENTI: "Inno, "LA FALERIADE": poemetto etrusco 1922.

EUROSTUDIO

STUDIO DI ELABORAZIONE DATI

CONSULENZE AMMINISTRATIVE, AZIENDALI E FISCALI

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). Tel. 0761.516250 - 329.6347411. E-mail: eurostudio1947@gmail.com



SANITARI | STOVIGLIERIA | AUSILIARI

GRAFICA E FOTO: LUCA CRISTOFANELLI

Loc. Quartaccio km. 3,4 | 01034 Fabrica Di Roma (VT) Italy
T. +39 0761 59 11 31 | F. +39 0761 59 94 12 | M. +39 329 59 10 511 | M. +39 335 82 14 489
www.gemica.it | info@gemica.it

Tutti a teatro... Bianconi di Carbognano

di Sergio Piano



NUDA PROPRIETA'

Nuda proprietà è una commedia pungente, romantica e molto divertente, dove tra battute, gag e risate, si riflette sulla vita, sul tempo che passa e sulla solitudine.

Pietro (Maurizio di Carmine), è un anziano signore dalle mille voglie che per racimolare un po' di soldi vuole vendere la «Nuda proprietà» della sua casa. Per farlo si accorda con Maurizia (Claudia Ferri) un agente immobiliare con un sogno irrealizzabile e con Michelle (Eleonora Santini) che finge di essere la sua badante, ma che nasconde un segreto difficile da confessare. Per farlo si finge malato, quasi moribondo in modo da accalappiare e far cadere nella trappola i due fidanzati Valeria (Martina Zucarello) e Ludovico (Matteo Vacca) ai quali non sembra vero di aver trovato la casa dei loro sogni ad un prezzo così basso.

La giovane coppia è entusiasta e non vede l'ora di firmare il contratto di acquisto, anche se Valeria ha ancora dei dubbi.

Messa così, la storia sembra una truffa bella e buona, ma sarà veramente così?

Intanto i legami che inizialmente sembravano improbabili, crescono e si fortificano fino a stravolgere gli obiettivi dei protagonisti che con il passare del tempo attraverso battute e gag esilaranti ci porteranno a scoprire un finale veramente sorprendente.

Nuda proprietà intrecciando comicità e tenerezza in una storia romantica e assolutamente unica nel suo genere, è un inno alla riflessione leggera e spontanea dei rapporti umani che molto spesso portano la vita a risvolti imprevedibili e inaspettati. Bravissimi gli attori in scena.

Assolutamente da non perdere.

Gli ultimi due spettacoli della seguitissima stagione 2024/2025



QUASI MIO MARITO

Nel penultimo appuntamento di questa magnifica stagione teatrale 2024/2025, Giancarlo Fares e Sara Valerio portano in scena: «Quasi mio marito».

È la storia di una coppia che sta insieme da un po', ma non troppo, ma neanche da troppo poco e di una convivenza in un piccolo monolocale.

Ma cosa accade se il giorno del matrimonio della sorella di lei, si blocca la porta e dalla finestra è impossibile uscire e i due rimangono chiusi in casa?

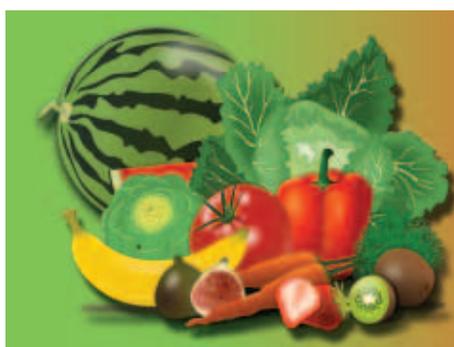
Ci si ritrova vestiti di tutto punto a parlare di tutto, anche di matrimonio, loro che di matrimonio non ne hanno mai parlato.

Così in un crescendo di battute, fraintendimenti, dialoghi ironici e divertenti, cercano di immaginare le loro nozze.

Ma la decisione di sposarsi porta con sé la richiesta di dirsi la verità, tutta la verità!

L'euforia del matrimonio lascia il posto alla tragedia comica del non poter lasciare l'appartamento nemmeno di fronte a confessioni inconfessabili fino all'inatteso colpo di scena finale.

Un altro divertente pomeriggio da passare a teatro in compagnia di due bravissimi artisti.



Frutta e Verdura

Arcuti Paolo

P.zza S.Pertini, 35/36/37 - Civita Castellana (VT)
Tel. 329.2928574



CIVITA CASTELLANA (VT)
VIA TERNI. TEL 0761.549568



Vastissima scelta di
VINI PREGIATI e
LIQUORI ESCLUSIVI
PRODOTTI
ARTIGIANALI
di altissima qualità



PRONTI PER LA
PASQUA
con le delizie
delle migliori
pasticcerie della zona!



Ecologia & Ambiente



di Giovanni Francola
www.francola.it

I quattro elementi: Terra, Fuoco, Aria e Acqua

Aristotele introdusse anche un quinto elemento denominato "Quintessenza", una forza vitale che racchiude e fonde tutti i quattro elementi naturali rendendo possibile l'esistenza.

Una cosa è certa che senza questi quattro elementi naturali, nessun tipo di vita avrebbe avuto origine su questa terra. Ma andiamo ad analizzare, uno ad uno, questi elementi.

Il **Fuoco** è considerato il più puro dei quattro elementi, la sua stagione collegata è l'estate, il suo colore è rosso. Il fuoco è sempre stato adorato e rispettato ma anche temuto per la sua forza. Elemento utilizzato per purificare, infatti in alcuni antichi riti si davano alle fiamme oggetti o altre cose considerate malefiche. Ma ci fu anche una vera e propria interpretazione del fuoco, osservare e capire quale linguaggio avessero le fiamme e leggere nel loro scintillare il futuro, ad esempio se il fuoco stentava a prendere preannunciava pioggia, il suo facile ardere, una gradita visita e le sue scintille interpretate come delle importanti notizie in arrivo. Leggende e credenze di ogni popolo.

L'**aria** è un elemento maschile come il fuoco, sempre considerato il luogo del pensiero e dell'intelletto, solo con il vento questo elemento prende voce. Si è sempre collegato questo elemento ai quattro punti cardinali, ad esempio il vento che veniva da nord era considerato un vento di cambiamento. In passato gli spiriti elementari che governavano l'aria erano le Fate, considerate le "messaggere celesti", infatti le fate erano associate nel mondo spirituale, mentre gli uccelli erano legati nel mondo fisico. Pensate che in molti incantesimi l'elemento "aria" veniva associato a molte specie di volatili. Catturati, e dopo aver dato luogo a riti e invocazione di ogni genere, i poveri uccelli venivano liberati in modo tale che portassero in cielo e nell'aria le loro richieste.

L'**acqua**: elemento indispensabile e di purificazione per eccellenza, è considerato un elemento femminile. Veniva attribuito all'acqua l'importante compito di ricevere e memorizzare tutte le informazioni che erano presenti nell'ambiente e di conservarle e di trasmetterle agli altri elementi, soprattutto alla terra.

Alcuni di questi riti antichi riguardanti l'acqua sono giunti in parte fino a noi, ne è un esempio quella di gettare una moneta dentro una fontana o un sasso dentro ad un pozzo esprimendo un desiderio.

Quando si parla di acqua nutre in noi un senso di rispetto non potrebbe essere diversamente, basta osservare in quanti luoghi è presente questo insostituibile elemento: mari, fiumi, sorgenti e laghi, in luoghi dove ogni forma di vita è presente. Anche la pioggia è sempre stata considerata fonte di ricchezza e prosperità.

Infine la **Terra**: unica casa dell'uomo e di tutte le specie viventi, elemento femminile per eccellenza, nutre ogni forma di vita per la sua fertilità e bontà. I suoi colori molteplici dal verde al marrone al giallo delle foglie autunnali, fanno un quadro misterioso e complesso. Elemento spesso calpestato e scippato delle sue ricchezze naturali, in alcuni casi contaminato e avvelenato per sempre, da sostanze a lei estranee eliminando ogni possibilità di rigenerarsi. Nel passato molte popolazioni avevano l'abitudine di piantare il seme di un albero prima ancora di edificare la propria casa come segno di crescita e benedizione. Ogni cosa nasce dalla terra e torna ad essa, un ciclo che dura da milioni di anni e che l'uomo sa bene di essere incluso. Infatti la terra rappresenta il grembo iniziale ed elemento di sepoltura.



Immagine di upklyak su Freepik



con Cecilia e Federico Anselmi

*I nostri amici
a 4 zampe*

Pollicino, maschietto di 3 mesi, taglia medio/piccola, cerca una splendida famiglia. Si trova in provincia di Viterbo. Solo adozioni consapevoli!
Tel. 335.5621884



Bruno, adorabile maschietto, che va d'accordo con tutti, umani e cani. Si trova in canile a Fabrica di Roma. Tel. 393 130 8545
Venite a conoscerlo

Biondo, giovane e bellissimo cagnolino pieno di vitalità. Per lui si cerca una famiglia dinamica che lo faccia passeggiare e giocare. Tel. 393 130 8545



ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

CERCASI VOLONTARI!!!

Ami gli animali?

Aiutaci a rendere migliori le loro giornate

Per info

Per canili di:

- Fabrica di Roma Silvia 3931308545**
- Vasanello Gaia 3395669009**
- Grotte S.Stefano Valeria 3471954246**



di Arnaldo Ricci

Eroi della 1° Guerra Mondiale.
I caduti di Fabrica di Roma



*Soldato Regio
Esercito*

*Geremia
Palmegiani*

Geremia Palmegiani nacque a Fabrica di Roma il giorno 15 febbraio 1894 ed il suo papà si chiamava Luigi. Quando vi fu la mobilitazione generale agli inizi del 1915, egli si trovava ad espletare gli ultimi tempi della leva che allora era di 24 mesi, pertanto fu trattenuto in servizio ed assegnato nel dicembre 1915 al 219° reggimento di fanteria che insieme al 220° facevano parte della Brigata Sele. I due reggimenti partono in treno il 19 marzo 1916 per riunirsi nella zona del Tagliamento; il 219° parte dalle sedi di Salerno e Nocera Inferiore mentre il 220° dalle sedi di Bari, Grottaglie e Squinzano. Nella notte fra il 19 ed il 20 maggio 1916, la Brigata si schiera in Val Posina fra i monti Forni Alti e Monte Aralta, trinceandosi per poi attaccare. Il giorno 27 giugno 1916, tutta la Brigata Sele viene inviata sul massiccio del Pasubio, dato che il nemico sembra essere in difficoltà. (Il Pasubio è un massiccio dolomitico che si trova fra le attuali province di Trento e Vicenza dove si svolsero aspre lotte fra i nostri fanti e le forze austro – ungariche). Il 30 giugno 1916 due battaglioni del 219° attaccano per conquistare quota 1203; la quota viene conquistata dai battaglioni 1° e 2° e durante i due giorni di attacco, precisamente il 1° luglio 1916 muore in battaglia, proprio sul Pasubio, il nostro concittadino Geremia Palmegiani...aveva solo 22 anni!

Al momento della morte del fante fabbrichese, il comandante della Brigata Sele era il Maggiore Generale Alfredo

Taranto mentre il comandante del 219° reggimento era il Colonnello Eugenio Lombardi. Tutti i telegrammi che annunciavano un militare caduto, avevano origine dal colonnello comandante del reggimento relativo. Di seguito il bollettino di guerra del Gen. Cadorna del 2 luglio 1916 Numero 404:

“...Fra Adige e Brenta le nostre truppe perseverano instancabili nell’azione offensiva. In Vallarsa le fanterie hanno iniziato l’attacco della forte linea nemica fra Zugna Torta e Foppiano; le nostre artiglierie battono insistentemente il Monte Pozacchio. Nella zona del Pasubio l’avversario oppone tuttora tenace resistenza sulle posizioni fortificate dal Monte Spil al Cosmagnon.

Lungo la fronte Posina-Asatico stiamo completando la conquista del monte Majo ed abbiamo occupato le pendici meridionali di Monte Seluggio.

Reparti nemici, trincerati a nord di Pedescala, furono assaliti e fuggiti dai nostri e abbandonarono sul terreno armi e munizioni. Sull’altipiano di Asiago avvisaglie di nuclei sulla sponda settentrionale della valle d’Assa. Lungo la rimanente fronte fino al Carso nessun importante avvenimento. Nel settore fra Selz e Monfalcone le nostre truppe con brillante attacco espugnarono nuovi trinceramenti e presero al nemico 196 prigionieri. Un contrattacco tentato dall’avversario fu respinto con sue gravissime perdite.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Marostica e su diverse località del basso Isonzo. Nessuna vittima e pochi danni.

Generale Cadorna

“PIOVONO LIBRI” per i collaboratori di Campo de' fiori.

Presentati i lavori di
Daniilo Micheli e Lucia Paolini

Venerdì 7 Marzo, presso la Sala della Biblioteca comunale di Fabrica Di Roma, **Lucia Paolini** ha presentato ufficialmente al pubblico il suo primo romanzo, intitolato *“Passione sulla riviera dei Ciclopi”*. Si tratta di una storia d’amore decisamente fuori dal comune, ambientata negli anni ‘70 in Sicilia. A dialogare con l’autrice è stata, per l’occasione, un’altra vecchia conoscenza di questa rivista, **Giovanni Francola** che, possiamo considerare il mentore e “talent scout” di Lucia Paolini, la quale, sembrerebbe voglia mettersi presto a lavoro per pubblicare un secondo lavoro. L’8 Maggio sarà, invece, presso la biblioteca di Civita Castellana per incontrare tanti altri curiosi lettori.



Giovanni Francola e Lucia Paolini durante la presentazione del libro

Giovedì 20 Marzo, invece, è stata la volta di un’altra firma di *Campo de' fiori*, **Daniilo Micheli**, che al piano superiore della biblioteca “E. Minio” di Civita Castellana, ha presentato il suo secondo volume: *“In cammino tra il tempo e lo spazio. Diario di un Vagabondo”*, pubblicato nel 2024, nel quale continua a raccogliere le sue tante avventure in giro per il mondo, molte delle quali vengono ogni mese raccontate su queste pagine nella rubrica da lui curata. I presenti sono rimasti affascinati dalle sue storie, anche per l’entusiasmo ed il modo avvincente con i quali solo lui, che le ha vissute in prima persona, è in grado di coinvolgere gli ascoltatori. A moderare l’incontro è stato un altro volto noto di questa rivista, **Letizia Chillelli**, che è stata affiancata dalla responsabile della Biblioteca, **Daniela Puzovio**. La presentazione di Micheli è stata inserita all’interno del ciclo di eventi *“Halaesus”*, organizzato dall’amministrazione comunale di Civita Castellana. Complimenti ed auguri ai “nostri” scrittori. **E.B.**



Da sx: l’Assessore Giovanna Fortuna, Daniilo Micheli, Daniela Puzovio e Letizia Chillelli

Come eravamo

di Alessandro Soli



La torretta della Ceramica Sbordoni, demolita nel 1980

**“Poro paese mio,
nun te
riconosco più!”**

Sono ormai tanti anni che parlo del passato del mio paese, raccontando e rievocando attraverso figure, personaggi, abitudini, la storia del luogo dove sono nato. Lo scopo è sempre quello : cercare coi ricordi di trasmettere alle nuove generazioni l'amore per la propria terra, con la speranza che un domani, quel tesoro chiamato “tradizione”, venga tirato fuori dal forziere che l'ha gelosamente custodito nel tempo. Il titolo di questo pezzo parla chiaro, è pieno d'amarezza, ma purtroppo è una constatazione, lontana dal “romanticismo” che pervade ogni mio scritto, è il discernere con gli occhi di chi ha vissuto un'epoca diversa, in una Civita Castellana diversa. Non sono un moralista, non sono un amministratore, so perfettamente che è difficile fare il moralista, tantomeno fare l'amministratore. Ma permettetemi almeno di fare, l'osservatore attento, lasciatemi le critiche, spero costruttive, per allontanare dai miei pensieri il “poro paese mio nun te riconosco più”. Mi sta bene il progresso, mi sta bene la

tecnologia in ogni sua forma, mi sta bene anche se con riserva, il metodo dell'odierno insegnamento scolastico, ma non mi sta bene l'annullamento della famiglia, intesa come nucleo generazionale, non mi sta bene la perdita dei valori di ogni genere : dai più alti quale l'amor patrio (nel nostro caso “L'amore pe' Civita”), all'educazione nuda e cruda, al rispetto per gli anziani, al voler aiutare il prossimo, sempre. Forse queste parole annoieranno qualcuno, ma per una volta mi sento di dirle, tralasciando le descrizioni di fatti e personaggi “civitonici”.

Aggiungo questi quattro versi in stretto dialetto per non “snaturare” quanto sopra:

*Poro paese mio nun te riconosco più,
dov'è 'nnata a fini 'a tu' virtù?
Do stanno i cessi e 'e callarelle,
'e pallonate e 'e carrettelle,
i strilli de l'arrotino co' l'ombrello,
'e grattacheche e 'o gelataro ?
Mò so sciami de macchine e motorini,
de munnezza e bottije vòte buttate pe' i giardini.
'Na cosa è certa, forse nun te volemo bene più,
poro paese mio, nun te riconosco più!*

Delegazione di Civita Castellana
EMMEGI SERVICES s.n.c.
Tel. 0761.517602 Fax 0761.591362
emmegi.aci@gmail.com
Centro Comm.le
Piazza Marcantonio, 21

sara
assicurazioni

Via San Rocco, 9
Tel/fax 0761. 755696
mg2.aci@gmail.com

Delegazione di Vignanello
MG2 s.n.c.

TRATTORIA
“ANTONELLA”
FABRICA DI ROMA (VT)
Via 4 Novembre, 13
Tel. 0761 569437
(Chiuso la domenica sera
e il martedì sera)



Non hai ancora fatto pubblicità su Campo de' fiori???

Non sai cosa ti perdi...

...TANTI CLIENTI!

Contattaci subito al 328.3513316 o info@campodefiori.biz



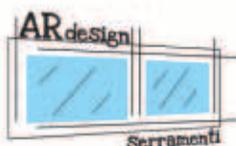
CAMBIA LE TUE FINESTRE!

[90€/mese]
TAN FISSO 7,65%
TAEG 7,92%*

RECUPERI FINO AL 50% DEL COSTO
GRAZIE ALLE DETRAZIONI FISCALI

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.04.25

Finanziamento **senza anticipo** e fino a **120 rate mensili**



CIVITA CASTELLANA (VT) - Via Rio del Colle, 1 | Tel. 333.1476842 | ardesign.serramenti@gmail.com

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 7.500,00 - Anticipo € 0,00 - Importo totale del credito € 7.500,00 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 90,00 - Importo totale dovuto € 10.749,60. TAN FISSO 7,65% TAEG 7,92%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG; Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 0,00 - Spese incasso rata € 0,00 - Spese invio rendiconto € 0 (annui) più imposta di bollo € 0,00 per saldi superiori a € 77,47. Gli Elite Store WnD operano quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 30.04.2025.

Una "Fabbrica" di ricordi



Davanti alla scuola elementare "Dante Alighieri" di Fabbrica di Roma, conosciuta come "l'Edificio", c'è un parco giochi denominato: "Parco della Rimembranza", dove i bambini di molte generazioni hanno aspettato il suono della campanella. Finite le ore di scuola, nonostante le raccomandazioni da parte dei genitori di tornare diretti a casa, molti di loro in quel giardino si concedevano momenti di svago. A vigilare su di essi un custode silenzioso non smetteva mai di vegliarli.

Composto e retto dentro la sua divisa invernale, sulla sua struttura di roccia calcarea c'era e c'è tuttora il Milite Ignoto. Quanti bambini hanno giocato ai suoi piedi saltando sui gradini di marmo? Ogni volta era una lotta per sedersi sullo sgabello del cannone posizionato vicino al monumento! Quella statua di bronzo eretta per ricordare i tanti morti della Prima e Seconda guerra mondiale, Al centro del parco giochi sorge un muretto di travertino e marmo a delineare un quadrato, all'interno del quale un'altra struttura rialzata forma una croce greca a rappresentare la maestosa lapide. Ci sono tre lastre di marmo a ricordare chi ha dato



di Lucia Paolini

Il monumento al Milite Ignoto

la vita per difendere la nostra patria, nomi di tutti i fabbrichesi con cognomi ancora molto diffusi nel paese. Al centro si nomina chi è caduto valorosamente sul campo di battaglia, specificando il grado, tra cui un personaggio passato alla storia per il suo eroismo: il Conte Amedeo Wladimiro Cencelli Perti, morto precipitato in volo nella laguna di Venezia. A sinistra i nomi dei dispersi, che purtroppo come ultimo saluto hanno ricevuto una bara vuota e infine chi tra ferite e malattie non è sopravvissuto.

È impossibile non notare il monumento grazie al contrasto del soldato dal grigio bronzo che sovrasta il bianco marmo. La statua del Milite Ignoto fu eretta nel 1921 come specifica la targa che celebra il suo centenario. Dopo il 1945, fu aggiunta un'altra targa riportando i caduti della Seconda guerra mondiale. Per enfatizzare il tutto accanto vi è posizionato quel cannone per ricordare la brutalità della guerra passata, anche se per molti scolaretti fu oggetto di curiosità e svago per i loro giochi..



A tavola co' zi' Letizia



di Letizia Chillelli

Omelette: storia di una parola



Immagine di timolina su Freepik

Iean Heroard fu un medico di Corte e venne incaricato dal Re Enrico IV, di vegliare sulla salute di suo figlio: il Delfino di Francia, passato alla storia come Luigi XIII.

Heroard scrisse in questo periodo un diario dove teneva minuziosamente annotate tutte le osservazioni sul piccolo Principe: le sue indisposizioni, i suoi gusti, i suoi giochi ed alcune note curiose. Tra queste pagine è presente, infatti, quella che si pensa possa essere la storia dell'origine della parola omelette. Il medico di Corte racconta che il Delfino amava giocare nel suo appartamento dove spesso passava anche le ore dei pasti.

Era proprio durante questi momenti che la signora Heroard, sua moglie, preparava per il piccolo nobile un piatto di uova mescolate: le **oeufs meles**, altrimenti dette oeuf-meslette ed è grazie a questo "nomignolo" che secondo Heroard nacque, appunto, la parola **omelette**.
E voi? La sapevate questa storia?

Vi ricordo che se volete scrivermi per poter scoprire insieme tante altre curiosità, e non solo, sulla cucina e su tutto ciò che gira intorno al cibo, vi aspetto a questo indirizzo mail:

zialetizia.ricette@gmail.com



di Elena Cirioni

MASSIMO D'AZEGLIO pittore, letterato, patriota, statista e la sua frequentazione dell'Agro Falisco.



Massimo d'Azeglio, Campagne romane

Una delle figure più importanti del Risorgimento italiano è stato senza dubbio Massimo Tapparelli D'Azeglio, statista di notevole levatura che si avvicinò alla politica in età matura nel 1843. Partecipò poi alla prima guerra d'indipendenza con il grado colonnello, distinguendosi come responsabile della difesa di Vicenza, in cui rimase ferito, dimostrando coraggio e ardimento in tutte le operazioni militari a cui prese parte. Dal 1849 al 1852 divenne per nomina di Vittorio

Emanuele II succeduto a Carlo Alberto, Presidente del Consiglio del regno di Sardegna, che comprendeva anche il Principato di Piemonte. Molto apprezzato dal sovrano per le sue doti diplomatiche di mediazione e dallo stesso Cavour, anche dopo il 1852 ebbe un ruolo di rilievo negli eventi che portarono alla vera e propria unità d'Italia.

Fin qui succintamente il D'Azeglio politico e statista, ma la sua biografia è molto più ampia e ce lo racconta anche come un letterato ricercato e un raffinato pittore, insomma un personaggio eclettico dai variegati interessi, che in gioventù frequentò a lungo le campagne e le forre tra Castel S. Elia, Nepi e Civita Castellana. Nel 1821 contro il volere della sua nobile famiglia piemontese, coltivando la sua passione per la pittura, insieme ad un suo giovane amico, Michelangelo Pacetti, prende casa a Castel S. Elia e comincia a dipingere le ripide forre, i dirupi, i massi tufacei tipici di quel paesaggio da cui si sentiva ispirato e che lo spinse da artista maturo ad affermare "...il soggiorno di Castel S. Elia d'un paio di mesi, mi fece fare i primi veri progressi e mi cavò fuori dalle difficoltà materiali dell'esordiente."

Spesso nelle sue vedute svetta sullo sfondo l'inconfondibile sagoma del monte Soratte.

Predilige dipingere dal vero, "en plein air" e la frequentazione dell'agro falisco è documentata anche nel 1825 e nel 1847, a confermare il forte sentimento che lo legava a questo territorio.

Spassoso è il racconto del suo pernottamento a Nepi, tratto dall'opera "I miei ricordi" nella locanda-osteria gestita da un oste che era chiamato "Veleno", da cui poi prenderà spunto per descrivere il personaggio dell'oste di Barletta nell'opera letteraria "Ettore Fieramosca".

Dopo essersi sistemati in una stanza, in piena notte, dopo che lui e il suo amico si erano pesantemente addormentati per il faticoso viaggio da Roma, sentono bussare violentemente alla porta perché per ordine del padrone l'inserviente pretendeva di togliere dai loro

letti i materassi su cui stavano dormendo per metterli a disposizione di altri avventori che erano arrivati nel frattempo. Il povero D'Azeglio conclude il racconto con una riflessione sconsolata "Questi erano gli usi in vigore nell'osteria di Veleno".

Nell'opera "I miei ricordi" D'Azeglio descrive magistralmente il territorio falisco dove affina le sue capacità nell'arte pittorica: "Questa regione veduta in distanza, sembra una pianura leggermente ondulata: chi invece ci si inoltra, si trova ad un tratto sul ciglio di larghi burroni che solcano il suolo ed in fondo a quali corre un piccolo torrente." ... "Le pareti di queste voragini sono per lo più grandiosi squarci di rocce a perpendicolo, talvolta scoscendimenti erbosi o vestiti di boscaglie." ... "Non ho mai veduto un più ricco tesoro di bellezze naturali per lo studio di paese."

Il nostro poliedrico D'Azeglio, pittore, letterato e anche musicista dilettante prima di diventare patriota, politico e statista, aveva frequentato nel 1831 a Milano gli ambienti culturali della città, dove conobbe e sposò Giulia, la figlia di Alessandro Manzoni. Degli anni seguenti sono i suoi romanzi: Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta del 1833; Niccolò de' Lapi ovvero I Palleschi e i Piagnoni del 1841; La Lega Lombarda, un romanzo storico incompiuto, scritto nel 1845 e pubblicato postumo nel 1871.

Gli ultimi casi di Romagna del 1846, è stato un opuscolo ostile al malgoverno papale dove però si condannava l'uso della violenza da parte dei rivoltosi. Questa opera è considerata il primo scritto politico nella storia d'Italia, che contribuì in modo determinante a diffondere l'idea dell'unità d'Italia anche negli ambienti borghesi e aristocratici, da sempre contrari alle idee mazziniane.

Nei "I miei ricordi", una sorta di resoconto della sua vita, che restò incompiuto e pubblicato postumo solo nel 1867, si evince come l'autore rimpiangesse i tempi della giovinezza, delle conversazioni nei salotti culturali e soprattutto gli anni della sua attività giovanile come pittore.

Molti dei suoi quadri, soprattutto paesaggi d'ispirazione romantica, sono conservati nella Galleria d'arte moderna di Torino. La sua frequentazione anche di Civita Castellana è dimostrata da un'opera poco conosciuta che riproduce il ponte Clementino, così come era prima della sua ricostruzione dopo la disastrosa alluvione del 1861, con sullo sfondo il monte Soratte e un cavaliere con scudiero in primo piano, opera citata nel saggio a firma del prof. Ettore Racioppa nel volume 1-2 della rivista "Biblioteca e Società" anno 2004. D'Azeglio morì a Torino nel 1866 all'età di 68 anni.



Veduta ponte Clementino, Soratte e cavaliere e scudiero

Messaggi speciali



Tanti auguri di buon compleanno a **Federico Anselmi** che il 20 Aprile compie gli anni, dalla mamma, dal papà, dalla sorella Cecilia, da tutti i parenti e dalla Redazione della rivista!



Inviatemi i vostri messaggi a info@campodefiori.biz o tramite WhatsApp al 328.3513316



25/02/1960
25/02/2025.
Infiniti auguri a **Maria Meloni e Pasquale De Iaco** di Fabrica di Roma che hanno festeggiato lo splendido

traguardo delle Nozze di Platino, dalle figlie Clara e Linda e dai nipoti Federico, Giulia e Andrea.

Tantissimi auguri di buon compleanno alla Sig.ra **Liliana Pescitelli** di Civita Castellana che il

1° Aprile 2025 ha festeggiato lo straordinario traguardo dei 102

anni splendidamente portati, dal figlio Pietro, dalla nuora, dai nipoti e da tutta la famiglia. Un augurio speciale dalla sua amica Elsa.





di Tiziana Businaro

LA GARDENIA DEL SIGNOR GARDEN

I NOMI DEI FIORI E LE LORO STORIE CURIOSE

È primavera finalmente! Giardini e balconi si riempiono di fiori variopinti, alberi e arbusti si colorano di giallo (il primo colore a spuntare, sul finire dell'inverno, perché viene intercettato meglio dalle api), poi il rosa, il rosso, il fucsia. Senza dimenticare le candide magnolie, le camelie, le gardenie... A proposito, sapete che la gardenia deve il suo nome al botanico scozzese Alexander Garden? E che il neroli, estratto dai fiori d'arancio, è così chiamato in omaggio a Marie Anne Orsini, principessa di Nerola, che era solita metterne i petali nell'acqua del bagno?

Ogni fiore, infatti, ha il suo nome e dietro ogni nome c'è spesso una storia curiosa o poco conosciuta. Molti fiori hanno nomi antichi perché sono sempre stati coltivati alle nostre latitudini; molti altri invece, pur essendo per noi specie ormai comuni, sono stati importati in Europa dal Nuovo Mondo, in particolare tra il 1600 e il 1700. Sono questi secoli di grandi esplorazioni, viaggi e traffici commerciali tra la vecchia Europa e le terre del Sud America, dell'Asia, dell'Africa... Assieme alle classiche merci (spezie, tessuti, sete, ecc.) vengono portate in Europa anche nuove specie di piante. Botanici e studiosi le osservano e le catalogano, mentre ladies appassionate e provetti naturalisti cercano di coltivarle e farle fiorire in un ambiente completamente diverso da quello di provenienza. In questo periodo, tra la fine del 1600 e per tutto il 1700, ci sono molti studiosi che si occupano di classificare le nuove piante e tra questi il più celebre è sicuramente lo svedese Carl Linneo. È a lui che si deve la classificazione binomiale delle piante, cioè il doppio nome che ne indica genere e specie. E si devono a Linneo tanti nomi di fiori che egli diede in omaggio a persone importanti o a lui care. Ad esempio, la rudbeckia, una margherita dal colore giallo brillante di origine nord-americana, fu così chiamata in onore del suo vecchio professore di medicina Olof Rudbeck, mentre la kalmia, un arbusto con piccoli fiori rosa, deriva il suo nome da Pehr Kalm, uno dei suoi allievi prediletti.

La begonia, una pianta comunissima che con i suoi fiorellini rosa o rossi abbellisce bordure e giardini, deriva il suo nome da Michel Begon, che era stato sovrintendente per il Re Sole delle «Isole del vento», come erano chiamate le Antille, e dove aveva scoperto e raccolto numerose piante tropicali. È a Begon che il monaco e illustratore botanico Charles Plumier, che fece anch'egli diverse spedizioni nelle Antille e al quale era legato da amicizia, dedicherà

il vivace fiore esotico. A Plumier si deve anche il nome della magnolia, dedicata a Pierre Magnol. Il professor Magnol insegnava all'Università di Montpellier ed era stato direttore del più antico orto botanico di Francia; fu il primo a coniare la nozione di «famiglia botanica». Egli raccolse e studiò più di 1300 piante, poi racchiuse nel trattato sulla «Flora dei dintorni di Montpellier», che sarà molto apprezzato da Linneo e che costituirà la base dei suoi studi. Quando, di ritorno da una spedizione botanica nelle Antille, Plumier portò in patria la magnifica pianta pensò a un nome che rendesse omaggio al professore, nonché amico, Magnol, chiamandola magnolia. Il genere fu poi ufficializzato da Linneo nel 1753. A Plumier si

deve anche il nome della fucsia, dedicata al fondatore della botanica tedesca, Leon-



hart Fuchs, mentre a Plumier stesso è stata data da Linneo il nome al genere plumeria, più

conosciuta come il profumatissimo frangipani. Le nuove piante non sempre attecchivano facilmente in Francia, o in Inghilterra, dove generalmente arrivavano al seguito delle navi. Si può portare ad esempio la clivia, uno splendido fiore originario del Sud Africa e dedicato a lady Charlotte Florentina Clive. Per questa pianta era stato proposto un lunghissimo, pomposo nome latino ma prevalse clivia, e giustamente, perché fu proprio lady Clive che riuscì a farla fiorire nella sua stufa, così venivano curiosamente chiamate le serre nel '700, di Syon House, in Inghilterra.

La strelitzia reginae (chiamata anche Uccello del paradiso) può raccontare una storia simile. Arrivata nel 1772 in Inghilterra da una spedizione in Africa, la pianta assomigliava al bano e fu piantata in grandi contenitori di legno dove rimase per alcuni anni senza fio-



Il Signor Garden

rire. Ma quando le radici riuscirono ad affondare nel terreno attraverso il legno ormai marcito la pianta riuscì a sbocciare. I fiori lasciarono tutti a bocca aperta, perché erano qualcosa di mai visto prima! La loro forma assomigliava alla testa di un uccello e avevano meravigliosi colori sgargianti.

Il direttore dei giardini reali di Kew, Joseph Banks, non ebbe dubbi nel dedicare il fiore alla regina Charlotte, che prima di diventare consorte di Giorgio III si chiamava von Macklenburg - Strelitz. Amante di botanica, un po' per passione e un po' secondo la moda del tempo, la regina aveva favorito la creazione dei giardini di Kew (che all'epoca potevano vantare più di 400 specie di nuove piante esotiche) e inaugurato uno zoo dove era stato portato il primo canguro dall'Australia.

Carl Linneo diede anche il nome alla Camelia, dedicandola a Georg Joseph Kamel. Costui era un gesuita e naturalista boemo che visse perlopiù nelle Filippine, dove si distinse come medico erborista. Esplorò e studiò le piante e i fiori locali e fu il primo che descrisse in meticolosi erbari la flora di quelle zone. Linneo gli dedicò la pianta della camelia non perché fu il primo a portarla in Europa ma per la sua opera di botanico. In effetti, Kamel aveva descritto le foglie del tè, che venivano importate nelle Filippine dalla Cina, ma non ne aveva mai visto la pianta. Inizialmente, con il termine Camellia, infatti, era indicato sia il tè che il fiore e fu Linneo a stabilire due generi separati, la cui famiglia però è la stessa, quella delle Theaceae. Anche Linneo ha un fiore a lui dedicato, la Linnaea borealis, che egli scovò durante una spedizione in Lapponia e che gli piacque tanto.

Quando si vede una L puntata accanto al genere di una pianta, il riferimento ovviamente è a Linneo: è a lui che se ne deve la nomenclatura. Nel caso della linnaea borealis egli ne ha fatto la prima citazione nel suo «Species Plantarum» del 1753, ma il nome gli è stato dedicato dal botanico olandese J. K. Gronovius. Il fiore cresce solo in alta montagna ed è diventato il simbolo floreale dello Smaland, la regione natale di Linneo.

C'è un bellissimo ritratto da giovane del grande naturalista che tiene il fiore, simile a una delicata campanella, tra le mani.



di Franco Gradassai

Alessio Paternesì - foto tratta dal sito www.alessiopaternesi.com

Ricordando l'amico

Alessio Paternesì

Artista nativo di Civita Castellana, partito da niente, grazie al suo grande amore per l'arte, gradino dopo gradino, è arrivato alla celebrità. Il raggiungimento della fama è ampiamente documentato dai successi conseguiti nel corso degli anni, dai consensi in numerose mostre e dalla sua grande determinazione. La partenza per questa luminosa strada, come si desume dalla biografia, si rivela presto segnata da grandi sofferenze, sacrifici e incertezze per il proprio e l'altrui futuro, anche se, a volte, attenuati da una certa incoscienza, propria dell'età giovanile. Nel periodo del dopoguerra, Alessio ed io abbiamo condiviso le pulsioni e gli avvenimenti dell'età adolescenziale; poi, i diversi destini, ci hanno allontanati, ma rimangono per sempre, i ricordi che ci uniscono. Legati da una forte intesa, da affinità, da rispetto reciproco, abbiamo vissuto esperienze scolastiche, di studio, di svago, di lavoro ed artistiche.

In quel periodo era stata promulgata la statalizzazione della scuola media di Civita Castellana, allora frequentata da ragazzi di un certo tenore e ceti, anche richiamati da alcuni paesi vicini. Frequentare la Scuola Media Statale era un'ambizione, invece di dover svolgere qualche lavoretto, seppur utile per dare un aiuto alla famiglia. Per ovvie circostanze contingenti lo sventurato periodo, le scuole erano frequentate da ragazzi di età diverse. Alessio, un po' più grandicello, faceva un lavoretto occasionale, ma non trascurava la scuola dove era inserito. Era bravo in tutte le discipline, specialmente in lettere. In disegno, molto apprezzato dal nostro Professore Luigi Paoletti, eccelleva per una certa mano felice negli ornamenti, apprezzato per il vivo interesse, per l'ordine, per la precisione e la cura degli strumenti di lavoro che custodiva quasi gelosamente.

Un aneddoto riguardante gli strumenti grafici si riferisce alle consuetudini della professoressa di Latino che dovendo correggere in cattedra le nostre versioni con matita rossa e

blu, sempre piene di errori, consumandosi rapidamente le due punte della matita, ogni volta richiedeva l'intervento di Alessio per farla temperare di nuovo, appuntita alla perfezione. Io e Alessio passavamo diverse giornate a fare i compiti insieme. Una volta un mio infortunio a una caviglia, poi ingessata, aveva impietosito Alessio che giornalmente mi teneva al corrente delle lezioni svolte, non potendomi muovere. Così, veniva a casa mia con tutto l'occorrente per farmi studiare; ma tra un compito e l'altro, poi, ci concedevamo anche qualche svago o giochetti vari emulando Lui il mio stato invalidante. I nostri svaghi facevano parte di una componente extra sia dello studio, sia del lavoro e delle esperienze artistiche.

Alessio aveva trovato un lavoretto nel negozio di Visani, all'epoca in piazza, dove aveva l'incarico di portare al domicilio dei clienti le bombole di gas liquido. Per il trasporto delle stesse, si serviva di un triciclo provvisto di pianale anteriore dove lo aiutavo a caricare le bombole per la consegna. Dopo le consegne, dispo-



Civita Castellana - Scuola Media Governativa. Classe 1° a - 04/4/1952. In piedi da sx: Franco Gradassai, Fabrizio Angelelli, ... Gentili, Mario Boschi (davanti in basso), Pino Cassieri, Giorgio Di Battista, le due professoressa, Gianfranco Costantini, Alessio Paternesì, ... Foschini, ..., ... Leonetti, Lucia Vaselli, Sandra Pierucci. In basso da sx: ... Mechelli, ... Balducci, ..., Fiora ..., Gabriella Sartini, ... Morelli, Gabriella Matteucci. (Assenti: Ghirighini, Mizzelli, Nardi, Lucchesi, Busso, Mozzicarella).

nendo di alcune ore di libertà, sullo stesso triciclo, (oltre me), caricavamo sul pianale, cartelle, astucci, fogli, pennelli e colori ed andavamo a dipingere ad acquerello quadretti di ambiente. Tra i soggetti c'era una chiara preferenza per le forre selvagge, ripe, ruscelli e ruderi. Alessio, come incantato, si esercitava sapientemente nella ricerca estetica ed inoltre non si lasciava sfuggire l'occasione di andare alla ricerca nel bosco fra rovi, cespugli e prati di adocchiare i frutti selvatici, come le saporite cerase marine, le ne-pole, le giugliole, le more. E poi allori, cicorie, rapanzoli, asparagi e non so quant'altro. Inoltre mostrava conoscenze di luoghi irrorati da zampilli di acqua sorgiva, mostrava tattiche particolari nel pescare a mani nude nelle pozze con cascatelle naturali o costruite lì per lì. Con le sue mani a cui sull'indice era legato un filo a piombo eseguiva manovre da raddomante per individuare la presenza d'acqua. Imitava, con eco, i rumori e i vari versi della natura, anche quelli umani, molto sonoramente, ma irripetibili per chiunque. Le nostre scorribande variavano a seconda della disponibilità. Con la bicicletta in spalla, andavamo in esplorazione, transitando nelle forre, da Rio Purgatorio, a Rio Maggiore. Sempre in bicicletta (a turno), uno sulla sella e uno sulla canna, pedalando faticosamente (all'epoca le strade erano bianche, non c'era l'asfalto), ci recavamo a Corchiano, dove ospiti del nostro compagno di scuola Vittorio, nella sua cantina, ci rifocillavamo con bruschetta e vino.

Tralasciando diverse altre vicissitudini e alcuni anni, con la maggiore età, dopo aver terminato la scuola ed aver conseguito i relativi titoli abilitativi, siamo stati nominati per l'insegnamento in due diverse scuole, lo in una e Alessio in un'altra per poi ritrovarci dopo qualche anno entrambi a Viterbo. Successivamente, destini diversi ci hanno divisi ed oggi eccoci qui: Scultore Lui (noto), scultore Io (ignoto). Autorevoli personalità come Tecchi, Bevilacqua, Zeffirelli, Guttuso, Matta ecc. hanno regalato ricchezza di apprezzamenti per Alessio. Come suo amico dall'adolescenza ed essendogli stato vicino in tante occasioni, azzarderei che già in quelle sofferte vicissitudini, in quegli ardimenti, in quell'indagare nella natura, in quell'incontro con Luigi Paoletti è da ricercare la palestra dei suoi traguardi artistici conquistati con grandi sacrifici, incomprendimenti e delusioni, ma bramati per tutta la vita. «E' il destino, scrive Alessio?» e prosegue: Il DNA? Un recondito moto dell'animo? Un dolcissimo umore del sangue? O nel caso di Luigi e mio, più semplicemente la stessa ragione della pittura: dipingere? Finché un uomo ti incontra e ti riconosce «sei bravo» dice e la passione si accende, diventa vita, professione, «dovere».

Alessio quale artista figurativo non si è lasciato sedurre dalle correnti artistiche post-moderne, ma nei suoi particolari stilemi, sia in pittura che nella scultura, è rispettoso della provenienza ereditaria di tanto afflato lirico, una provenienza di sapore etrusco-falisco.

Io, oggi, sono orgoglioso di essere stato suo amico di adolescenza e di avere avuto l'onore di custodire qualcuno dei ricordi meno sbiaditi che rivelano le radici.

Mostra Collettiva Temporanea a Civita Castellana degli artisti Moreno Lanzi e Luigi Modesti



Da sx: Luigi Modesti e Moreno Lanzi

Il 1° Marzo 2025 alle ore 17.00 è stata inaugurata, presso i locali del "Portale d'Arte" di Civita Castellana in via Vinciolino n° 7, una mostra di pittura collettiva temporanea, di due artisti civitonici: **Prof. Luigi Modesti e Sig. Moreno Lanzi**. Tutte le esposizioni artistiche che si svolgono nel "Portale d'Arte" vengono gestite dalla Sig.ra **Primavera Dominicis**, responsabile degli allestimenti relativi, nonché figlia del noto artista civitonico Dino. Le opere sono state in mostra fino al giorno 13 Marzo 2025.

A dire il vero il Prof. Modesti non abita più a Civita Castellana a partire dagli anni '70 dell'altro secolo, ma è considerato comunque un civitonico doc, essendo nato a "Catamello", vicino alla fontanella, dove ha abitato nella casa di famiglia fino al giorno del suo matrimonio. Questi due pittori (come tutti gli artisti civitonici e dintorni) hanno frequentato l'allora Istituto d'Arte locale (attualmente Liceo Artistico)... il Prof. Modesti ha, poi, proseguito gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Roma, esercitando, successivamente, la professione di insegnante nelle scuole medie di Rignano Flaminio fino alla pensione.

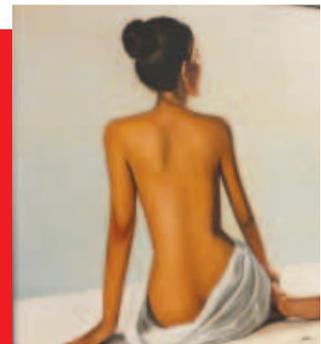
Il Sig. Moreno Lanzi è un bravissimo pittore classico, specializzato in riproduzioni reali di immagini e personaggi, mentre il Modesti, oltre a questo tipo di pittura, si è dedicato anche a quella astratta... infatti in esposizione

sono presenti solo i quadri di quest'ultima categoria.

Alla domanda fatta al Modesti dal sottoscritto - cosa significa questo quadro astratto? - ...lui ha risposto... - ogni individuo, in un quadro astratto, ci vede quello che sente dentro! -

L'evento è stato anche allietato da importanti brani musicali eseguiti dalla bravissima violinista Flavia Benedetti. **Complimenti a Flavia, Moreno e Luigi!**

Arnaldo Ricci



Opera di Moreno Lanzi



Opera di Luigi Modesti



Da sx: Primavera Dominicis, Luigi Modesti e Arnaldo Ricci



di Federico Rizzo



Affresco che narra la vicenda di Hugonell all'interno della Chiesa

Montebuono, Santo Domingo de la Calzada ed i polli



Facciata della Chiesa di San Pietro ai Muricento

Montebuono è un piccolo comune in provincia di Rieti a 325 mt d' altezza. Il toponimo è riconducibile al Monte San Benedetto, protettore naturale del paese dai venti freddi provenienti da nord (monte buono). Su via Garibaldi qualche casa in vendita, altre sembrano non abitate da un po'. Tuttavia il borghetto rimane accogliente. Dalla via principale si snodano piccoli vicoli, qua e là qualche archetto, ballatoi e scale esterne a recuperare qualche spazio. Poco meno di mille abitanti, la vita scorre tranquilla tra briscola e tresette, e si mangia molto bene. Su questi dolci colli, tra uliveti secolari, le ricche famiglie romane costruirono sontuose ville. L'olio che si produce qui è da sempre un prodotto d'eccellenza! E poi le donne, già allora bellissime, visto che proprio in Sabina l'Impero ingegnò l'ingannevole Ratto. Di qui passò anche il movimento penitenziale dei Bianchi, diretto a Roma per il Giubileo del '400. Procedendo verso Rieti la natura si fa aspra, aumenta l'altitudine e di conseguenza il freddo.

Rimanendo di qua, poco oltre il confine umbro, tutto è più docile. Crinali morbidi e qualche altura più pronunciata si alternano con equilibrio.

Proprio per questa sua posizione di mezzo, Montebuono offre un paesaggio ricco di panorami suggestivi, che spaziano dai monti Sabini a quelli Cimini, fino al solitario e sacro Soratte. Santo Domingo de la Calzada è invece un paese spagnolo di origine medievale con circa 7000 abitanti. Sorge sulle rive del fiume Oja, nella comunità autonoma di La Rioja, e fin dalle sue origini il suo nome è legato al cammino di Santiago di Compostela. Fu fondato da Domingo, un giovane pastore che divenne presto monaco, e poi un attivissimo eremita. Dedicò, infatti, tutta la sua vita all'accoglienza dei pellegrini ed al mantenimento della "calzada" (sentiero) che conduceva sulla tomba dell'Apostolo Giacomo. Nell'anno 1044 co-

struì un ponte sul fiume, poi ancora una cappella dedicata alla Madonna, alloggi e un ospedale. Quando morì, molte guarigioni vennero attribuite alla sua intercessione. Oggi nella Cattedrale del paese, nove tavole dipinte narrano i miracoli da lui compiuti. All'interno della chiesa c'è anche un piccolo "pollaio" con all'interno un gallo ed una gallina rigorosamente bianchi, la cui presenza è legata ad un evento miracoloso molto sentito da tutta la comunità.

Montebuono - 24 Novembre 2023. Chiesa di San Pietro ai Muricento. Sto per entrare in questo splendido luogo sacro, sito nei pressi del cimitero, poco fuori il paese. È possibile ipotizzare qui un primo nucleo abitativo. Sono in compagnia di Don Quintilio, bravo parroco, profondo conoscitore del territorio, di cui è nativo, nonché grande appassionato d'arte. La Chiesa, risalente agli inizi del XII sec, presenta un aspetto asimmetrico, con il portale evidentemente fuori asse è mancante di tutta la fiancata sinistra. Deve il suo nome "ai cento muri" per essere costruita sopra le rovine della grande villa romana di Marco Vispanio Agrippa (illustre politico, militare, architetto romano, genero di Augusto e fondatore del Pantheon). Recenti restauri hanno fatto riscoprire parte dell'antico pavimento termale a mosaico, con tasselli bianchi e neri, oggi visibile sotto un cristallo protettivo. All'interno, un ciclo pittorico è firmato da Jacopo da Roccaantica, opera commissionata all'artista nel

1451 dalle donne di Montebuono. Sulla controfacciata, la rappresentazione del Miracolo della Madonna dell'Oliva, conferma il passaggio dei Bianchi. Proseguendo verso l'abside, sul transetto di destra, arriva la sorpresa. Un affresco, databile intorno al primo '500, mi agita positivamente.

Non riesco a decifrarlo, ed in mio aiuto arriva Quintilio: "Santo Domingo de la Calzada donde cantó la gallina después de asada/San Domenico del Sentiero dove cantó la gallina dopo essere stata arrostita!". Siamo nel '300, una famiglia tedesca (1), padre, madre e il figlio Hugonell in pellegrinaggio verso Santiago de Compostela, sosta in una locanda a Santo Domingo de la Calzada. Sono accolti dalla figlia dell'oste (2), che si innamora perdutamente del giovanotto, a cui dà subito si offre. Hugonell non è interessato, la rifiuta. La ragazza a quel punto, decisamente irritata, non sopportando la vergogna, decide di vendicarsi. Nasconde un vassoio d'argento nello zaino del poveretto (3), e lo accusa di furto. Arrivano i gendarmi che confermano il reato e lo impiccano (4)! I genitori affranti dal dolore, proseguono il loro cammino di speranza. A Compostela, pregano sulla tomba dell'Apostolo, che gli dice di tornare a Santo Domingo dal figlio innocente, e per questo ancora vivo. Arrivati nel paese, vanno a raccontare tutto al Governatore, seduto ad un banchetto (5). Pensando di essere preso in giro risponde: "vostro figlio è vivo quanto il gallo e la gallina che stó per mangiare". È in quel momento che i due polli riprendono vita e piumaggio (6) e canticchiando se ne vanno. Davanti a tale evidenza, il Governatore ammette lo sbaglio. Hugonell viene liberato dalla forca e la famiglia può riabbracciarsi (7).



Ahorcaditos (da "ahorcado" cioè "impiccato") è un tipico dolcetto spagnolo che ricorda la vicenda di Hugonell.



LA FARMACIA DI BORGHETTO



Dott.ssa Lida Perazzoni
Dott.ssa Stefania Pace



**PRESSO LA NOSTRA
FARMACIA
POTETE USUFRUIRE
DELLE SEGUENTI
PRESTAZIONI:**

TELEMEDICINA

- Elettrocardiogramma
- Holter pressorio
- Holter cardiaco

TAMPONI

- Covid-19
- Streptococco

*La nostra
professionalità
al servizio
della tua salute*

Via G. Taschini, 11
Borghetto - Civita Castellana,
Tel. 0761.769371

Per ordini whatsapp
tel. 339.464449
farmaciaborghetto@libero.it

AUTOANALISI

- Colesterolo LDL/HDL
- Trigliceridi
- Glicemia
- Emoglobina Glicata
- Analisi delle urine

ALTRE PRESTAZIONI

- Foratura lobi
- Test intolleranze alimentari
- Test Helicobacter Pylori (Breath Test)



Campo de' fiori rivista

Civita Castellana. Anno 1938.
Da sx: Angelo, Carlo e Vittorio Nizzoli.



Campo de' fiori rivista

Civita Castellana, anni '80.
Da sx: Dino Evangelisti, Eraclio Gomiero, ... Vaselli, Italo Ricci ("Idoletto"). Foto di Noemi Gomiero.

Campo de' fiori rivista



Civita Castellana.
Anni '70.

Fiera di merci e bestiame
in occasione dei
festeggiamenti patronali
dei S.S. Marciano
e Giovanni, in Via Terni,
al parcheggio
antistante il cimitero

Olivetto Pelosi e
Salvatore Augusto
caricano il maiale
appena acquistato
dentro il portabagagli
della Fiat 1100.

Foto tratta dal libro pubblicato
dalla Fondazione Carivit.



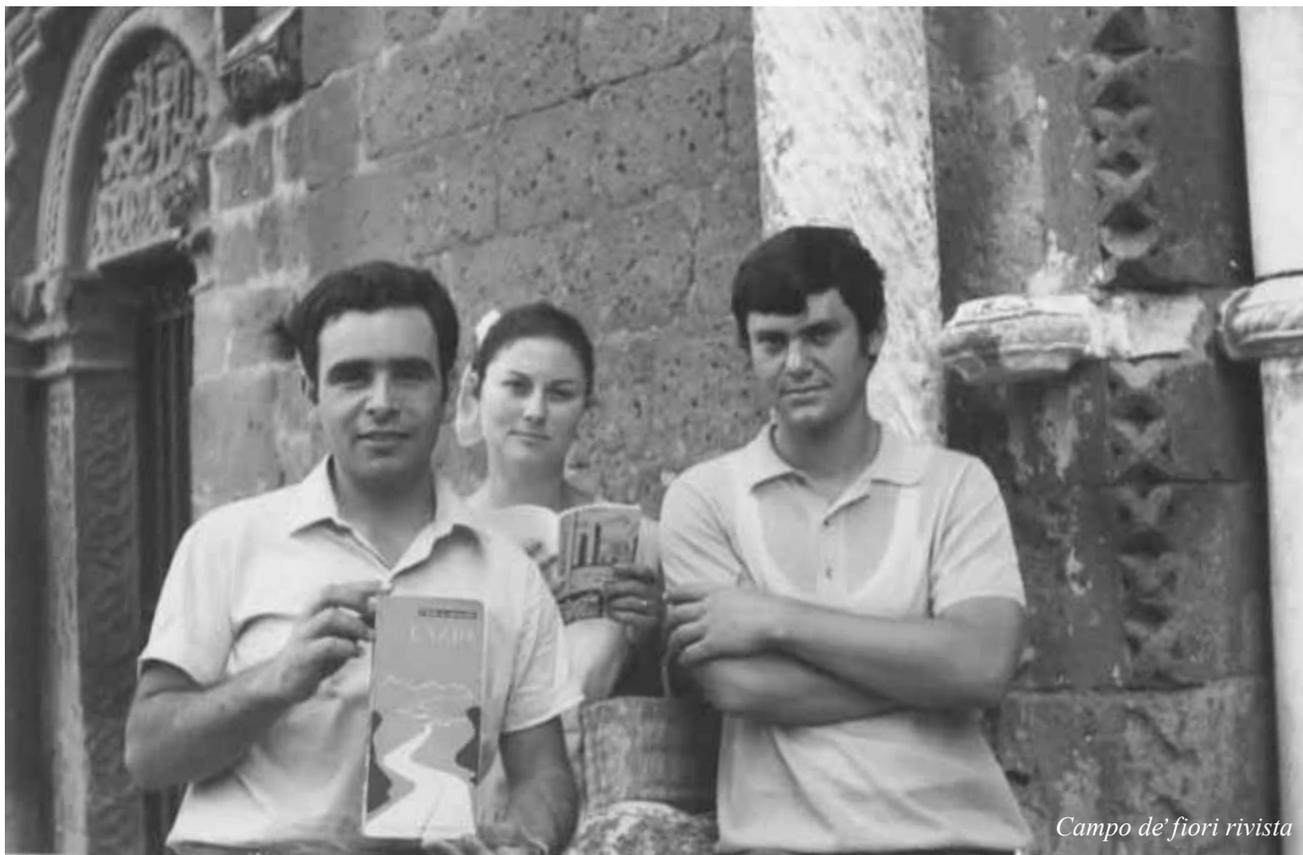
Campo de' fiori rivista

Civita Castellana. Scuola elementare - Anno scolastico 1953-1954.

In piedi da sx: ..., Pierina Stopponi, Liliana Fabrizi, Gabriella Nizzoli, Graziella Soli, Carla Costanzi, Clara Angeletti,
Franca Marcucci, Filomena Tofanacchio, Giuseppina Ceccarelli e la maestra.

Sedute da sx: Marisa Del Priore, Lina Chilini, Alberta Agnoletto, Mirella Bernardi, Carla Vaselli, Gelsomina Severini.

Foto di Enrico Alessandrini



Campo de' fiori rivista

Tuscania, 1968.

Da sx: Miraldo Luparini, Anna Teresa Baroncini e Piergiuseppe Baroncini.



Campo de' fiori rivista

Fabricia di Roma, anno 1973.

Prima comunione di Fabrizio Fasanari, con Don Mario Mastrocola (al centro della foto).



Campo de' fiori rivista

Caprarola, anno 1948.

Domenica Caristofori (Morea), all'età di quattordici anni.

Foto di Simonetta Mariani

Campo de' fiori rivista



Ronciglione. Anno 1961. Apertura del Secondo Congresso Eucaristico Diocesano. Militari schierati, bambini e folla in Piazza Principe di Piemonte, in attesa dell'arrivo delle autorità religiose, civili e militari



Campo de' fiori rivista

Soriano nel Cimino - Località Valle Santa. Anno 1967.
Roberta Ruggeri ed il papà Antonio.

Inviateci le vostre
vecchie foto
da pubblicare tramite
e-mail all'indirizzo
info@campodefiori.biz
o tramite **WhatsApp** al
328.3513316
oppure potete recarvi
in **redazione**
a Civita Castellana in
Via Giovanni XXIII, 59,
saranno scansionate
ed immediatamente
restituitevi.

**LAVORO
CERCO**

- CERCO IMBIANCHINO per lavoro di tinteggiatura in varie stanze. Max serietà. Tel. 351.7360727.
- CERCO SIG.RA ITALIANA PER PULIZIE domestiche ad ore per persona anziana. Zona Civita Castellana. Tel. 0761.515321.
- CERCO LAVORO per pulizie in ristoranti, uffici e domestiche. Tel. 3297356529.
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche, in uffici o ristoranti o come lavapiatti. Tel. 351.2105779.
- CERCO LAVORO come badante part-time mattina o pomeriggio. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 327.3532198.
- CERCO ESTETISTA E PARRUCCHIERA per gestione centro estetico già attrezzato a Castel Sant'Elia in Via Civita Castellana. Tel. 339.8738680.
- CERCO LAVORO come badante orario diurno o orario notturno. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 320.8061409.
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche o lavapiatti e pulizie in ristorante. Già con esperienza. Tel. 331.2006689.
- CERCO LAVORO come badante o orario diurno o h24. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 380.2156017.
- DONNA ITALIANA cerca lavoro come assistente a persone anziane autosufficienti in orario diurno, o come baby sitter o commessa. Automunita. Già con esperienza. Tel. 327.2640761
- CERCO LAVORO di giorno o orario prolungato per assistenza anziani o per pulizie, stiratura. Referenziata. Zona Fabbrica di Roma. Tel. 388.1839904
- RAGAZZO DI 40 ANNI, persona seria e educata, cerca qualsiasi tipo di lavoro, anche a chiamata...lavori domestici, pulizie, giardinaggio, taglia erba, muratore, autista, accompagnatore, lavori agricoli e qualsiasi altro tipo di lavoro zona civita castellana e vicinanze. Disponibilità, pomeriggio da lunedì a venerdì, sabato e domenica tutto il giorno...mi offro anche come svuota cantine, sgomberi e traslochi in tutta la zona ... Massima serietà. Tel. 328.2409520
- CERCO LAVORO come addetta alle pulizie in fabbrica ceramica o lavanderia, o come badante ad ore e giorno e notte, oppure per pulizie domestiche, lavapiatti e aiuto cuoco in ristoranti. Tel. 388.8325529
- LAUREATA IN ECONOMIA con Master in Finanza e conoscenza delle lingue inglese, francese, italiano e arabo (madrelingua), già con esperienza come Responsabile finanziario, cerca lavoro nel settore. Disponibile anche per lavori nel campo della ristorazione o come assistente anziani (in orario diurno). Tel. 353.3848610
- CERCO LAVORO come badante ad ore. Zona Faleria. Tel. 320.3735619
- CERCO LAVORO di pulizie domestiche o nei ristoranti, lavapiatti, baby-sitter. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 380.4631224
- SIG.RA ITALIANA 54ENNE cerca lavoro come aiuto sgreteria od aiuto ufficio, part-time o qualche ora settimanale. Zona Fabbrica di Roma. Max serietà. Miti pretese. Iscrizione collocamento mirato. Tel. 338.7283206
- CERCO LAVORO come compagnia e assistenza anziani ad ore o tempo prolungato, già con esperienza. Patentata. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 388.1839904
- CERCO LAVORO come dog-sitter. Sono un ragazzo di 26 anni e ho esperienza con animali. Per contatti 391 457 5217 tramite Whatsapp. Mirko
- CERCO RAGAZZA PER PULIZIE nel fine settimana, a chiamata, in appartamento privato. Zona Civita Castellana. Tel. 329.7851763
- CERCO LAVORO come barista o lavapiatti, già con esperienza nel settore ristorazione. In possesso di diploma di maturità posso lavorare anche come segretaria. Possibilmente lavoro part-time. Tel. 389.9449930.
- RAGAZZA DI FEDE, nazionalità italiana, cerca lavoro serio come badante convivente. Già con esperienza. Livello CS. Zona Viterbo e Provincia. Tel. 348.7255385.
- CERCO LAVORO come badante giorno e notte. Già con esperienza. Zona Civita castellana, Corchiano, Fabbrica di Roma, Rignano Flaminio. Tel. 388.4261307.
- CERCASI DONNA PER PULIZIE di casa, zona Carbognano. Tel. 351.7360727

- RAGAZZA cerca lavoro come badante sia giorno e notte che ad ore. Già con esperienza. O per pulizie domestiche. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 353.4630166
- CERCO LAVORO come badante giorno e notte, già con esperienza. Zona Civita Castellana e dintorni. Tel. 331.2589609.
- CERCO LAVORO come badante anche h24, o nel campo della ristorazione come lavapiatti, o per lavori agricoli. Tel. 320.4150452
- CERCO LAVORO come badante h24 o anche solo di notte o di giorno. Già con esperienza. Zona Civita Castellana e paesi vicini. Tel. 329.3629375
- RAGAZZA ITALIANA cerca lavoro come babysitter, accompagnatrice con auto propria di persone anziane autosufficienti. Zona Civita Castellana e dintorni. Tel. 328.6811285
- SIGNORA ITALIANA cerca lavoro di assistente a persone anziane in orario diurno, anche per spostamenti con auto propria. Zona Monterotondo, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Fiano Romano. Tel. 329.4439391
- SIGNORA ITALIANA cerca lavoro come badante in orario pomeridiano, già con esperienza. Automunita. Zona Civita Castellana, Sant'Oreste e paesi limitrofi. Tel. 333.3896330
- CERCO PRIMO IMPIEGO di lavoro part-time come barista. Ho conseguito un corso da bartender specializzato nella preparazione di drink e cocktail. Mirko 391.4575217

OFFRO

- INSEGNANTE DI MATEMATICA, residente a Civita Castellana, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni di matematica, fisica, disegno tecnico, scienza e tecnica delle costruzioni, a qualsiasi livello. Tel. 349.7067512.
- LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI on line e/o in presenza, di materie scientifiche, umanistiche e lingue per studenti di ogni grado d'istruzione. Disponie per aiuto compiti e recupero debiti formativi. Massima serietà. Tel. 349.4249055.
- SEGRETARIA in smart working o a chiamata offresi per organizzazione documentazione, agenda e presa appuntamento clienti,/fornitori, nonché gestione pratiche amministrative. Contattare Eleonora 351.5058976
- FALEGNAME IN PENSIONE, capace ed economico, con laboratorio proprio, fa manutenzione, ripara, restaura o realizza da nuovo armadi, cucine, porte, etc. Tel. 339.6006710
- TRASPORTO e PULIZIA appartamenti, uffici, cantine, garage, Ecc ecc. Tel. 351/9114508
- PERSONA SERIA ED AFFIDABILE esegue lavori di pulizie e ripristino tombe cimiteriali, camini, piani cucina, pavimenti, scale, copertine e qualsiasi altro tipo di lavoro in marmo. Massima serietà. Tel. 329.7851763

**VEICOLI
VENDO**

- HYUNDAI I10 anno 2011 km 120.000. Cinta distribuzione rifatta a km 114.000. Vendo € 4.100,00. Tel. 339.1695247.

CERCO

- MACCHINA RACCOGLITRICE SEMOVENTE FACMA C200 O C180 usata. Cerco urgentemente. Zona provincia di Viterbo e limitrofe. Tel. 329.3387040.
- CERCO CICLOMOTORE 50 cc. Tel. 339.5700673.
- CERCO CAMPER anche da riparare. Pagamento contanti cellulare 328.5694458 Adriano
- FIAT PANDA o auto simile per strade sterrate, in regalo. Gianluca 3938591888

**OGGETTISTICA/HOBBISTICA/ COLLEZIONISMO
VENDO**

- CEDO GRATUITAMENTE n. 6 annualità complete (dal 2018 al 2023) della bellissima rivista "Il Carabiniere". Francesco 338.3487224
- MONETE EGITTO e altre monete anni '50/'60 provenienza Italia, Stato del Vaticano, San Marino. ACCENDINO COMMEMORATIVO dello Sbarco in Normandia. MINI ASSEGNI da collezione, varie banche. Vendo. Tel. 0761.515588/330.311000
- RIVISTE GIARDINAGGIO GARDENIA n. 26 mensili, n. 2 speciali orti e giardi, n. 3 speciali balconi e terrazzi, n. 1 speciali rose, n. 2 volumi "le piante e le loro combinazioni. Valore d'acquisto € 250,00 circa. Offro gratuitamente. Tel. Carla 338.3380764.



CERCO

- CERCO CARTOLINE storiche in bianco e nero della provincia di Viterbo in generale. Tel. 339.8081305
- FOTO ORIGINALI antiche (fino anni '50) di Soriano Nel Cimino (Viterbo). Acquisto con pagamento contanti. Tel. 349.3502726
- LIBRI DI LETTERATURA, saggistica, arte, antichi. Anche intere biblioteche. Pago subito e in contanti. Tel. 3398090424.

ABBIGLIAMENTO/SPORT

VENDO

- DISPONIBILITA' DI SALE ANCHE ATTREZZATE per attività fisica e sportiva per ogni tipo di disciplina indoor - affittasi anche ad ore. Prezzo da concordare. Tel. 338.3380764 - blufitnernessrl@libero.it
- ABITO DA SPOSA Pronovias collezione 2024. Nuovo con cartellino ed imballo originale. Taglia 40/42. Il corpetto dell'abito ha una scollatura dritta, decorato con pizzo. La gonna, di chiffon con spacco laterale, cade morbida lungo i fianchi. Info 339.7759780
- BICICLETTA NUOVA, mai usata, Atala Country , colore blu, vendo causa inutilizzo, metà prezzo del suo valore reale, Euro 140,00. Tel. 335.8433795
- APPARECCHIO vibrante per rassodare il corpo - Cyclette, peso max 110 kg - Attrezzo per rassodare braccia e gambe. Vendo € 100,00 cadauno. Francesca 0761646009 / 3246120888 / 0761646128
- SCI E SCARPONI DA SCI, come nuovi. Vendo. Tel. 0761.515588.



VARIE VENDO

- TETTOIA rimessa autovettura. Dimensioni: larghezza 1313 mm - lunghezza 776 mm - altezza 345 mm. Ottime condizioni, pari al nuovo. Vendo € 70,00.
- GOMME PIRELLI SOTTOZERO, termiche invernali coppia 235.40.18 e coppia 255.45.18. Percorsi solo 400 km, praticamente nuove. vendo per cambio auto (erano montate su Porsche). PERCORSI SOLO 400 KM. PRATICAMENTE NUOVE, VENDO PER CAMBIO AUTO (erano montate su Porsche) anche separatamente ad euro 250,00 a coppia. Vero Affare! Tel. 335.8433795
- CERCHI BMW da 18. Quattro. Praticamente nuovi, vendo per cambio auto. Euro 300. T.3358433795
- TAPPETO LANA D'ANGORA FL.KAN.G. ANAGUR P5, misure cm 251x287. Vendo cauda trasferimento. Prezzo da contattare Tel 0761 513059
- 4 PNEUMATICI NUOVI, marca GOODYEAR 4 stagioni vector gen3. 255/55 R18 M+S Run Flat. Vendo per errato ordine. Tel. 366.2692596
- ATTREZZATURA PER RIPARAZIONE mezzi pesanti e trattori. Vendo per cessata attività di autofficina. Tel. 335.372611
- 4 GOMME AUTO 245. 45. 18 MICHELIN alte prestazioni. Termiche invernali praticamente nuove (percorso solamente 400 km). Vendo € 500 (valore 1.300€). Eventualmente complete di 4 cerchi in lega originali BMW che vendo ad € 400 (valore 1.000). Vera occasione. Tel. 335.8433795



CERCO

- PERSONA che sappia aggiustare orologio a pendolo funzionante ma che ha le suonerie e le fasi lunari 'incastrate'. Francesca 0761/568665.

ELETRONICA/ELETTRODOMESTICI

VENDO

- FRIGGITRICE AD ARIA mai utilizzata. Vendo. Tel. 0761.51588/330.311000
- RADIO ANNI '50. Funzionante. Vendo a d € 100,00. Tel. 330.311000
- RADIO D'EPOCA di cui una delle due funzionante. vendo. Tel. 0761.515588
- POLAROID . Vendo. Tel. 330.311000



CERCO

- Cerco smartphone e computer anche non funzionanti. Tel. 346.8918967

ARREDAMENTO

VENDO

- DIVANO LETTO 2 posti, in pelle, seminuovo. Vendo € 500,00 trattabili. Tel. 328.9264957
- LETTO SOPPALCATO da una piazza e mezza, con materasso ortopedico altro 25 cm. Tutto nuovissimo, mai utilizzato, visionabile a Fabrica di Roma. Vendo € 500,00. Tel. 329.4690778
- ARREDO PER UFFICIO composto da 4 grandi scrivanie complete di cassettiere con mobili di varie misure, e sedie ufficio. Buone condizioni. Vendo € 600,00 trattabili. Tel. 348.5580869
- ARREDO PER UFFICIO: scrivania in cristallo con 4 mobili, come da foto, vendo. Visibile a Civita Castellana. tel. 333.3884128



ATTENZIONE: Le inserzioni dovranno essere presentate solo tramite il coupon sotto riportato (anche in fotocopia). Non verranno pubblicati annunci anonimi.

ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI PER PRIVATI

a pagamento per ditte o società- Cedola da ritagliare e spedire L'annuncio sarà ripetuto per 3 uscite, salvo diversa decisione della redazione

Compilate qui il vostro **annuncio gratuito** e speditelo in busta chiusa a **Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)**, o tramite e-mail a **info@campodefiori.biz** o tramite WhatsApp al numero **328.3513316**

(scrivere in stampatello e senza abbreviazioni)

.....

Gli annunci gratuiti sono esclusivamente riservati a privati. Campo de' fiori non è responsabile per la qualità e la veridicità delle inserzioni, non effettua commerci e non riceve provvigioni. A garanzia dei lettori, Campo de' fiori si riserva il diritto di NON PUBBLICARE annunci non conformi al presente regolamento o che, a suo insindacabile giudizio, risultino non chiari o che possono prestarsi ad interpretazioni equivoche. Gli inserzionisti prendono atto che, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Campo de' fiori fornirà tutte le notizie riportate con la presente cedola. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "tutela dei dati personali".

COMMITTENTE: NOME.....COGNOME.....Via.....

Città.....Tel.....Firma.....

Immagine di freepik



8 MARZO

La donna è bella e colorata come una farfalla,
le sue ali delicate non si possono toccare;
solo l'amore la può sfiorare,
e sarà la donna del tuo casolare
e se non la sai apprezzare
non ti avvicinare e lasciala volare.

Vincenza Borrelli



LE PICCOLE ONDE DEL MARE

Le piccole onde del mare
Ondeggiano lentamente.
Bagnano le mie gambe continuamente
E camminano verso la spiaggia soffice,
sfiorando una carezza con leggerezza.

Luana Bongarzone

SPINGI SUI PEDALI

Ricordati ragazzo, vai come un treno.
Spingi sui pedali.
Ora che hai davanti la salita.
Che ti porta, verso il tuo Domani.
Guarda sempre avanti, non ti voltare.
Sbuffa se ti senti di doverlo fare.
Lascia che il vapore si trasformi in parole,
quando troverai una mano amica
che asciugherà il tuo sudore.
Tratta il lavoro come un rispetto,
non pensare che si faccia per una medaglia sul petto.
Ricordati che la vita
è come un film che si recita senza copione.
Se ti capita di sbagliare, guarda mille volte quella scena a rallentatore.
Devi essere tu che riconosci il tuo errore.
La tua vita non è come quella di un soldato,
armato per fare la guerra,
perché la guerra l'abbiamo dentro.
Ogni volta che i nostri occhi
guardano le cose come se bruciassero
nel fuoco dell'inferno,
spingi sui pedali, non ti fermare.
Ora che hai un esercito alle tue spalle,
pedala più forte.
Spingi sui pedali, se ti volterai a guardare
ti accorgi, che dietro di te, ci sono solo le tue paure.
Spingi sui pedali, sfida il temporale.
Tornerà il sole, prima che avrai il tempo di pregare.
Spingi sui pedali, devi essere più forte del dolore.
Spingi sui pedali, il traguardo è in cima alla salita,
taglialo con un sorriso, a braccia alzate.
Quel traguardo è la tua vita.
Spingi sui pedali

Angelo Benigni

Immagine di freepik



ABBONATI A CAMPO DE' FIORI - CARTOLINA DI ABBONAMENTO ANNUALE

Desidero abbonarmi a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00

I miei dati

Nome _____ Cognome _____
Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

Desidero regalare l'abbonamento a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00

Il regalo è per:

Nome _____ Cognome _____
Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

effettuerò il pagamento tramite bollettino su c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia - Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). E' necessario, successivamente, spedire questa cartolina con allegata copia del bollettino postale, debitamente pagato, a Campo de' fiori rivista - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT) o per e-mail a info@campodefiori.biz. In alternativa, è possibile effettuare il bonifico al seguente IBAN: IT78 T076 0114 5000 0004 2315 580. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno.

Data _____

Firma _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "Tutela dei dati personali". Titolare del trattamento dei dati è Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)

Data _____

Firma _____

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Si garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo all'editore. Le informazioni custodite nell'archivio di Campo de' fiori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il giornale e gli allegati, anche pubblicitari (legge 675/96 tutela dati personali).



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it
Facebook e Instagram: Anselmi Immobiliare

LA "PRIMA" IMMOBILIARE! DA 50 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO!

CESSIONE Civita Castellana

Via Mazzini - CEDESI ATTIVITA' DI PROFUMERIA, COSMETICA, ALTA BIGIOTTERIA, ACCESSORI, PELLETERIA, VALIGERIA.
Ottima opportunità lavorativa!

Via Flaminia - CEDESI LABORATORIO DI STAMPI IN GESSO. Pacchetto clienti consolidato. Fatturato interessante.

Via di Corte - CEDESI AVVIATISSIMA ATTIVITA' DI PANIFICIO, PASTICCERIA, PICCOLA GASTRONOMIA.

AFFITTO Civita Castellana



Cittadella della Salute. Locale commerciale di 220 mq circa al P. terra con servizi. Tre ampie vetrine. Ottima posizione. Massima visibilità.

Corso B. Buozzi. Locale di 120 mq al P.T. interamente ristrutturato, con servizi, doppio ingresso e ampia vetrina su fronte strada.



Via Flaminia (Borghetto). Locale commerciale di 150 mq con servizi e predisposizione per laboratorio + ampio terrazzo a livello di uso esclusivo.



Via Garibaldi. Locale commerciale di 30 mq e possibile aggiunta di ulteriore metratura per magazzino.

Via del Forte. Locale commerciale al piano terra di 60 mq, con wc e cantina.

Via delle Fontanelle. Piazzale di 3.000 mq, recintato e con cancello, fronte strada. Possibilità di allacci acqua e energia elettrica.

Via Garibaldi. Monolocale di 25 mq circa ristrutturato, in palazzina signorile.

Via della stazione (Borghetto). Appartamento al 1° piano di 70 mq ammobiliato

Corchiano

Via Borgo Umberto. Capannone di 200 mq circa per vasi usi, con doppio ingresso e terreno circostante di 2.000 circa. Possibilità di frazionamento

VENDITA

Civita Castellana



Via di Celle. Casale da ristrutturare di 130 mq circa + 50 mq di magazzini e terreno circostante di 8.600 mq circa. Posizione panoramicissima

Via Mazzini. Locale commerciale due livelli: P.T. 85 mq con doppia vetrina fronte strada e cortile antistante di 30 mq; P.S. 135 mq circa con servizi e ingresso indipendente. Comunicanti.



Centro Commerciale "La galleria" -



Via Mons. Tenderini. Locali commerciali e uffici/studi professionali di varie metrature.

Via Falisca. Locale commerciale di 65 mq circa al piano terra con ampie vetrine su fronte strada e servizi. Posizione centrali, ottima visibilità



Cittadella della salute. Locale commerciale di 500 mq al P.T. in vendita o in locazione con possibilità di frazionamento.

Fabrica di Roma

Via Fontanasecca. Villa unifamiliare di 200 mq circa con giardino. Predisposta per 2 abitazioni.



Parco Falisco. Locale commerciale su due livelli, con doppi servizi e canna fumaria. Possibilità di locazione!

Parco Falisco. Lotto edificabile di 1.000 mq circa per sviluppare circa 130 mq di abitazione

Faleria



Piazza San Nicola. Appartamento di 40 mq al 1° P. composta da soggiorno con angolo cottura, cameretta e bagno.

Castel Sant'Elia

Via Civita Castellana. Terreno pianeggiante di 3 ha circa con piccolo rudere e bosco ceduo. Ideale per coltivare nocciole

Campo de' fiori ogni mese è distribuito gratuitamente nelle edicole, nelle stazioni e nelle principali attività commerciali di Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Vignanello, Vallerano, Canepina, Vasanello, Soriano Nel Cimino, Vitorchiano, Bagnaia, Viterbo, Montefiascone, Carbo gnano, Caprarola, Ronciglione, Sutri, Capranica, Cura di Vetralla, Blera, Monte Romano, Tarquinia, Civitavecchia, Orte, Gallese, Magliano Sabina, Collecchio, Tarano, Torri in Sabina, Calvi nell'Umbria, Stimigliano, Poggio Mirteto, Otricoli, Narni, Terni, Amelia, Nepi, Castel Sant'Elia, Monterosi, Anguillara Sabazia, Trevignano, Bracciano, Canale Monterano, Mazzano, Campagnano, Sacrofano, Olgiata, Faleria, Calcata, S.Oreste, Nazzano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Ostia, Nettuno, Anzio, Fregene. A Roma nei teatri, nei migliori alberghi e locali, sui taxi e in tutte le stazioni MET.RO. Spedito a tutti gli abbonati in Italia e all'estero, inviato ad Istituzioni Culturali e sedi Universitarie italiane e straniere, a personaggi politici, della cultura, dello sport e dello spettacolo.

Per diventare punto di distribuzione della rivista, contattare il numero 328.3513316 o scrivere a info@campodefiori.biz



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)

Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz



Anselmi Immobiliare

SE HAI UN IMMOBILE DA VENDERE O AFFITTARE AFFIDATI ALLA PROFESSIONALITA', ALLA SERIETA' ED ALL'ESPERIENZA DELL'AGENZIA IMMOBILIARE ANSELMI!

- VALUTAZIONE GRATUITA
- VALORIZZAZIONE FOTOGRAFICA
- MIGLIORE PUBBLICIZZAZIONE
- CLIENTELA GIÀ SELEZIONATA



PROPONE UNA SELEZIONE DI IMMOBILI IN VENDITA

CIVITA CASTELLANA



Via Porta Lanciana. Palazzetto terra cielo di 110 mq su 3 livelli, composto da soggiorno con angolo cottura e camino, salone, 2 letto, 2 bagni, terrazzino panoramico., Ristrutturato!

Via Flaminia - Fraz. Borghetto. Appartamento di 65 mq circa al piano terra, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno. Ristrutturato!



PREZZO RIBASSATO **Via Ugo La Malfa.** Appartamento di 80 mq, composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo vivibile + garage. Situato al 3° P. con ascensore



Corso B. Buozzi. Cedesi storica ed avvatissima attività di bar, gelateria artigianale, gastronomia. Ottima posizione. Clientela fidelizzata. Prezzo vantaggioso!



Via 7 Fratelli Cervi. Appartamento al 1° P. di 85 mq circa, completamente ristrutturato e inserito in palazzina con lavori di Superbous appena ultimati, compresi pannelli solari

Via Bonanni. Abitazione indipendente al 1° piano di 120 mq circa + mandarsa di 70 mq circa + garage/taverna di 60 mq circa+giardino

PREZZO RIBASSATO



PREZZO RIBASSATO **Via Roma.** In palazzotto di prestigioso, proponiamo appartamento di 1° piano di 70 mq circa composto da ingresso, cucina con balcone, sala, camera, bagno.



Via Galesana (Borgetto). Abitazione indipendente di 75 mq circa al P.T. composta da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno + cortile + terreno di 500 mq con garage.



Via Roma. Cedesi avviata attività di bar con cortile coperto, unico posizionato in zona popolosa con massima visibilità.



Via di Corte. Appartamento di 190 mq da ristrutturare al 3° piano di un prestigioso palazzo nobiliare del 1500. Ideale anche da adibire a struttura ricettiva.



Via Terni. Villetta di 130 mq divisa in due unità abitative su un unico livello, con cortile. Recentemente ristrutturata

Via della Tribuna. Locale di 25 mq circa al P.T. con servizi. Ideale anche per studio professionale. A pochi passi da P.zza Matteotti.



FABRICA DI ROMA

FALERI. CEDESI ATTIVITA' DI EDICOLA, CARTOLIBRERIA, ARTICOLI DA REGALO, IGIENE CASA E PERSONA, COSMESI E PROFUMERIA, SERVIZIO PAGAMENTO BOLETTE, RICARICHE TELEFONICHE, FOTOCOPIE E STAMPE, INVIO E RICEZIONE E-MAIL.POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO.



Parco Falisco. Villetta indipendente di 70 mq circa al piano terra, composta da cucinino, soggiorno con camino, camera, cameretta, bagno + garage/taverana corte di 150 mq. Ristrutturata

Via Vallerano. Terreno edificale di 9.400 mq in verde privato, con ampio fronte strada. Ideale per costruzioni ad uso abitativo o capannoni commerciali ed industriali



Località Valle Cupa. Terreno di 1.500 mq circa, recintato, in posizione panoramica.



PREZZO RIBASSATO **Loc. Scopeto.** Casaleto ristrutturato di 70 mq circa su 2 livelli, composto al P.t. da soggiorno con angolo cottura, camino e bagno e al P. 1° camera matrimoniale. Veranda e terreno di 2.000 mq.



Via Madonna della Stradella. Abitazione indipendente di 110 mq al 1° P. composta da ingresso, cucina con balcone, sala con balcone, 3 camere, bagno e ripostiglio + sottotetto e terrazzo.



Via Circonvallazione Dalla Chiesa. Appartamento di 90 mq al 2° Piano, composta da cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, terrazzino + garage.

Parco Falisco. Centro sportivo di 10.000 mq con 2 piscine e spogliatoi, 2 campetti da calcio, 1 campo da tennis. Cucina per ristorazione. Ampio parcheggio.



RONCIGLIONE

Via Magenta. Appartamento ristrutturato di 160 mq al 1° P. composto da cucina abitabile, salotto con camino e balcone, 3 letto, 2 bagni, vano tecnico + giardino di 150 mq. Pannelli solari!



CALCATA



Via Don Moriggi. Abitazione indipendente con giardino, composta al P.T. da garage con cucinino e servizi; P.1° appartamento di 100 mq circa con ingresso, cucina con camino, sala, 2 camere, bagno, doppio balcone; P.2° mansarda di 70 mq circa allo stato grezzo con doppio terrazzo.